

L'Avvenire Agricolo

PERIODICO DEL CONSORZIO AGRARIO DI PARMA

II-SEMESTRE 2022 (ANNO 130°)



Consorzio
Agrario
dal
1893
Parma

130°
ANNIVERSARIO

1893-2023

UNA PASSIONE CHE COLTIVIAMO DA 130 ANNI



PROMOZIONE FINO AL 28 FEBBRAIO 2023

LUBRIFICANTI

rilassati ci pensiamo noi



LUBRIFICANTI per AGRICOLTURA, INDUSTRIA ed AUTOTRAZIONE

- Prezzo e pagamento con condizioni particolarmente vantaggiose e con contributo economico di Eurocap Petroli
- Ampio assortimento da primari Fornitori del settore
- Analisi di laboratorio gratuite
- Consulenza tecnica e piani di lubrificazione gratuiti

**EUROCAP
PETROLI**



INFORMAZIONI PRESSO IL CONSORZIO AGRARIO DI PARMA 0521.928442

**EXTRA SCONTI PER ACQUISTI CONGIUNTI
DI LUBRIFICANTI + SERBATOI**

SOMMARIO

Il Punto del Presidente

- 4 DOPO ANNI DI GRANDI EVENTI E CAMBIAMENTI A LIVELLO GLOBALE GUARDIAMO AL 2023 (ANNO DEL NOSTRO 130°) CON RINNOVATA FIDUCIA

L'attualità del Direttore

- 7 IL 2023, ANNO "PONTE" TRA GLI STRASCICHI DEL PERIODO PANDEMICO E LA RECRUDESCENZA DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

Prodotti Assicurativi

- 9 POLIZZA GRANDINE E CATTOLICA ACTIVE BENESSERE

Stoccaggio e Commercializzazione Prodotti Agricoli

- 10 CEREALI 2022 UN ANNO DIFFICILE MA CON OTTIMI RISULTATI

Agronomica

- 13 CONSIGLIO IRRIGUO AGROPARMA PRECISION: LA SOSTENIBILITÀ DELLA TECNOLOGIA

Garden e Petfood

- 18 QUEL GUSTO IN PIÙ... CHE PIACE TANTO

Alimentari

- 20 NUOVO NEGOZIO ALIMENTARI A POLESINE ZIBELLO

Zootecnia

- 22 RAZIONE DALL'IDEA ALLA PRATICA
24 FORMAZIONE CONTINUA PER OPERATORI IN ZOOTECCIA NELL'AREA DEL PARMIGIANO REGGIANO
26 L'AVVENIRE AGRICOLO GENNAIO1966
28 IL MONITORAGGIO DELLE BOVINE CON I COLLARI CON ACCELEROMETRO

Meccanizzazione

- 30 PELLON G-PRO 2: LA NUOVA FRONTIERA DELL'ALIMENTAZIONE AUTOMATICA, IN ITALIA CON IL CONSORZIO AGRARIO PARMA

News

- 33 FOOD SYSTEM
34 PRECISION LIVESTOCK FARMING: LA ZOOTECCIA DEL FUTURO A FAVORE DEGLI ALLEVATORI, DEGLI ANIMALI E DELL'AMBIENTE
36 IL CONSORZIO AGRARIO DI PARMA INCONTRA LE IMPRESE AGRICOLE DELLA PROVINCIA
38 CONSORZIO AGRARIO PARMA: LA STORIA DI CHI HA FATTO LA STORIA DEL MONDO AGRICOLO ITALIANO
41 CONSORZIO AGRARIO DI PARMA "SI MOSTRA" AD IMPRESE APERTE... BUONA ANCHE LA SECONDA

Well-Done

- 42 6 MESI DI EVENTI ED INIZIATIVE



PERIODICO
PER L'OPERATORE AGRICOLO
FONDATA DA A. BIZZOZERO

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Maddé

REDAZIONE
Giorgio Grenzi (Presidente)
Roberto Maddé (Direttore)
Paolo Atti
Francesco Belletti
Fabrizio Bernuzzi
Umberto Borlenghi
Emanuele Cauchi
Carlo Fornari
Giancarlo Gonizzi
Paolo Pagliarini
Alice Rosati
Andrea Rossi
Francesca Salati
Manuel Vernizzi
Leonardo Zanolli

SEGRETARIA DI REDAZIONE
Francesca Salati

DIREZIONE-REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
Strada dei Mercati, 17 - 43126 Parma
Telefono: 0521.9281

PUBBLICITÀ
Per tariffe e condizioni di pagamento
rivolgersi alla segreteria del
Consorzio Agrario di Parma:
0521.928211

TIRATURA COPIE: 4.800
COSTO 1 COPIA: 1 Euro

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Parma n° 351
del 12/12/1962 ROC n° 9260

**ART DIRECTION
PROGETTO GRAFICO
E IMPAGINAZIONE:
MAX-FUN (PR)
STAMPA:
Tipografia Ferretti**



DOPO ANNI DI GRANDI EVENTI E CAMBIAMENTI A LIVELLO GLOBALE GUARDIAMO AL 2023 (ANNO DEL NOSTRO 130°) CON RINNOVATA FIDUCIA

Il Presidente Giorgio Grenzi augura buone festività a Soci e Clienti e dà appuntamento a tutti al 2023 anno in cui il Consorzio Agrario festeggerà i 130 anni dalla fondazione.

Cari Soci,

dall'inizio del mio primo mandato alla presidenza del Consorzio Agrario di Parma, gli eventi periodici che si sono susseguiti e che direttamente o indirettamente hanno influenzato o inciso sia sulla gestione che sull'andamento di questa impresa collettiva sono stati numerosi e variegati. Soprattutto negli ultimi anni ci siamo trovati come comunità ad affrontare contesti globali correlati ad inevitabili ripercussioni locali particolarmente critici e quanto mai impegnativi. Oltre alla progressiva, ma non semplice e scontata ripresa post pandemica va sottolineato che ancora siamo, con grande rammarico, inseriti in un panorama geopolitico europeo ed internazionale notevolmente influenzato dal conflitto russo ucraino e dagli effetti negativi che a diversi livelli ne scaturiscono come ben sapete. Oltre a questo però va assolutamente considerata, come priorità cui far fronte comune, un'altra guerra quotidiana che ci insidia da vicino e che andrebbe presa molto seriamente nella sua complessità. Parlo di ciò che ogni giorno vediamo e viviamo sulla nostra pelle, dovendo fare i conti con le difficoltà che tutte le nostre attività hanno, dovendosi misurare con i mutamenti climatici che interessano il nostro pianeta; lo stravolgimento della stagionalità, le crisi idriche prolungate o intermittenti, violenti temporali, i drastici cali di temperatura improvvisi che causano le gelate, sono solo alcuni degli avvenimenti atmosferici che rischiano di condizionare pesantemente la vita dei nostri territori



*Il Presidente del
Consorzio Agrario di Parma
Giorgio Grenzi.*

e dei nostri agricoltori. A fronte di tutto questo -che come avrete ben inteso non rappresenta una problematica risolvibile con facilità o tempistiche ridotte- voglio evidenziare come sia essenziale, per tutti noi, poter contare su alcune irrinunciabili certezze che oggi più che mai diventano imprescindibili per guardare al futuro con ottimismo rinnovato e fiducia nelle nostre potenzialità indiscusse.

Il Consorzio Agrario, si appresta infatti, il 14 gennaio del 2023, a tagliare un traguardo storico grazie ai suoi 130 anni di vita al fianco e a sostegno costante del mondo agricolo parmense e più in generale del comparto agroalimentare. Questo numero, di per sé eclatante

nella sua grandezza, non riesce però da solo a rappresentare quello che, nei fatti, di tutti i giorni ha significato e significa per un settore come quello che serviamo con impegno e professionalità.

Considerando quanto detto nelle righe precedenti troviamo che oggi più che mai ciò che concretizza questo Consorzio Agrario, ovvero contribuire convintamente alla pianificazione e ad una mirata programmazione delle produzioni alimentari, all'analisi accurata di ciò che necessita per realizzarle, alla loro valorizzazione ed al loro stoccaggio e conservazione, siano le fondamenta più solide che ci consentono di dire che il Consorzio Agrario rappresenti un punto fermo in grado di assicurare sia le precondizioni ambientali ed economiche per fare impresa, sia un ruolo attivo di vero e proprio garante degli equilibri più utili e remunerativi all'interno delle singole filiere in cui opera da protagonista di concerto con Voi soci.

Oggi parlare di sovranità alimentare significa infatti non chiudersi con fare protezionistico a nuovi mercati, ma allargare i propri orizzonti per mantenere quelle certezze che sempre più spesso rischiano di essere scientemente minate dall'esterno. Sovranità alimentare significa dunque controllo e verifica, consapevolezza, salubrità e tracciabilità delle singole filiere e soprattutto garanzia che il nostro cibo non sarà mai una commodity, ma che porta e porterà con sé la chiara e trasparente identità di chi lo produce e del territorio in cui nasce.

Il Consorzio Agrario di Parma arriva a questo atteso compleanno dei suoi 130 anni di vita - che cercheremo di onorare al meglio con molteplici iniziative all'altezza dell'importante appuntamento già nei primi mesi del nuovo anno - con un insieme di valori straordinari che ne testimoniano la vitalità.

Oltre ad un bilancio molto positivo e a dati che palesano la bontà delle scelte fatte dalla governance, negli ultimi mesi abbiamo compreso una volta di più quanto sia stato e sia tuttora strategico puntare **sull'innovazione, digitalizzazione e sostenibilità**, consapevoli del valore del nostro passato.

L'occasione è gradita per ringraziare il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, tutto il personale e gli agenti per l'impegno profuso a favore dell'azienda nel corso del 2022. Il Consorzio Agrario non solo può

contare su partnership di valore eccellente ma è anche inserito in un sistema che si fortifica giorno dopo giorno assicurando agli associati un bagaglio tecnico scientifico e di ricerca applicata non confrontabile con altre realtà nel paese. Oggi il CAP vanta importanti collaborazioni con: la rete di Consorzi Agrari d'Italia, l'affinamento delle migliori e più avanzate tecniche in grado di migliorare qualità e rese in campo con il nuovo progetto Agroparma Precision (sostenuto da IBF Servizi Spa), la selezione ampia di proposte assicurative in linea con le esigenze che mutano di Cattolica Assicurazioni, la salubrità e la lungimiranza dei mangimi Emilcap Non Ogm, la ricerca culturale sempre più affinata di SIS, l'efficienza degli standard di servizio di Eurocap Petroli, la tecnologica di ultimissima generazione proposta in esclusiva per CAP da New Holland -con la linea ideata per l'Agricoltura 4.0 degli innovativi e non impattanti trattori a metano,

i nuovi carri miscelatori elettrici prodotti da Siloking- la costante evoluzione dei nostri punti vendita rappresentati dalle nostre agenzie e dal personale qualificato che vi lavora presenti su tutto il territorio, la capacità di stoccaggio dei nostri Magazzini Generali in grado di salvaguardare più di 140 mila forme di Parmigiano Reggiano, tutto questo rappresenta il nostro mondo cari Soci.

Un universo di proposte, idee, progetti e soprattutto concretezza che ci proietterà nel nuovo anno, il 2023, un anno storico per il Consorzio Agrario, l'anno in cui festeggeremo il compleanno di tutti sapendo di essere in grado di guardare al domani con ottimismo; lo stesso ottimismo e felicità che Auguro a Voi in occasione di queste Festività per il Santo Natale. Un Natale di Serenità che Auguro a tutti Voi e alle Vostre Famiglie unite.



*Auguriamo di cuore
Buone Festività per il Santo Natale
e un Felice 2023
a tutti Voi Soci e a tutti coloro
che come clienti e fornitori
hanno contribuito a migliorarci
per un futuro all'insegna della
prosperità e dell'agricoltura di qualità
insieme al Consorzio Agrario Parma.*

*Giorgio Grenzi
Presidente
Consorzio Agrario Parma*

*Roberto Maddé
Direttore Generale
Consorzio Agrario Parma*



Per la tua **ERBA MEDICA** scegli le Soluzioni di **K-Adriatica!**

L'ERBA MEDICA è una delle colture foraggere più diffusamente coltivate. Viene impiegata come nutrimento per il bestiame ma anche per migliorare il terreno, essendo una pianta erbacea azoto-fissatrice grazie alla simbiosi con il batterio *Rhizobium meliloti*.

ESIGENZE NUTRIZIONALI

- I nutrienti più importanti per l'erba medica sono senza dubbio il FOSFORO ed il POTASSIO, poiché le necessità di AZOTO vengono soddisfatte dalla simbiosi con i batteri azoto-fissatori. Tuttavia, limitati apporti di AZOTO nei primi stadi di sviluppo consentono la ripartenza della pianta in tempi più brevi.
- Le carenze di MOLIBDENO e BORO vanno attentamente evitate, poiché il primo stimola la simbiosi con i batteri azoto-fissatori e il secondo migliora fioritura e produzione, specie nelle colture da seme.

OBIETTIVI AGRONOMICI

- Aumentare la produzione per ettaro
 - Migliorare la qualità del foraggio
 - Aumentare la proteina grezza
- Migliorare la simbiosi con i batteri azoto-fissatori
- Ridurre la presenza di nitrati nel foraggio

le
Proposte
di
K-ADRIATICA

N-GOOO MEDICA SPECIAL NPK 5 18 6

ACTIMOL 80



IN VENDITA PRESSO TUTTE LE NOSTRE AGENZIE DI PARMA E PROVINCIA

Str. dei Mercati, 17 (PR) 0521.928282 borlenghi.u@consorzioagrarioparma.it

www.consorzioagrarioparma.it



IL 2023, ANNO “PONTE” TRA GLI STRASCICHI DEL PERIODO PANDEMICO E LA RECRUDESCENZA DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

Alcune riflessioni di carattere generale e, più in particolare, sugli scenari che attendono le attività del nostro Consorzio Agrario si rendono necessarie con l'avvicinarsi della “coda” del secondo semestre del 2022.

Un anno di transizione (termine, questo, entrato recentemente a più riprese nel linguaggio comune e politico-istituzionale), che prelude ad un 2023 importante per noi del CAP (fondato nel 1893, entra nel suo 130esimo anno di attività), non solo dal punto di vista simbolico.

Più di un secolo di storia non è un traguardo temporale trascurabile, infatti, per una struttura che è riuscita a consolidarsi negli anni come punto di riferimento a supporto delle filiere agroalimentari (anche quando non si chiamavano in questo modo!) ed in diversi segmenti di attività del settore primario.

Nonostante ciò, siamo convinti che la fase di transizione non si esaurirà presto, ed anche il 2023 sarà un “anno ponte” che, al di là delle più ottimistiche previsioni, vedrà impegnati noi stessi, come realtà consortile (e più in generale l'intero Sistema-Paese) ad affrontare sfide che ci costringeranno con molta probabilità a stringere ancor più i denti rispetto a quanto fatto finora.

Vediamo perché, ma avvertendo da subito che non andranno persi spirito costruttivo e tensione alla progettualità. Mentre scriviamo questa nota, risalta la recrudescenza del conflitto russo-ucraino, aggravata da frustranti arretramenti dal punto di vista diplomatico e dal sovrapporsi, agli elementi legati alle altalenanti operazioni militari in territori sicuramente strategici anche dal punto di vista dell'approvvigionamento di alcune materie prime agroalimentari (cereali in primis, ma non solo), con la minaccia di ricorrere allo “oscuramento” delle fonti energetiche per le popolazioni coinvolte, soprattutto con l'approssimarsi della fase più critica della stagione invernale.

Il tema dell'energia, anche per noi europei appartenenti ad un'Unione che proprio dall'uso comune dei combustibili fossili prese le prime mosse (CECA), subito successivamente anche per l'energia atomica (EURATOM), è fondamentale, sia dal punto di vista della programmazione delle fonti tradizionali che per quelle cosiddette rinnovabili, quest'ultime, come sappiamo, legate a doppio filo con il nostro settore primario.

Lecite quindi le preoccupazioni e gli avvertimenti, espressi anche dai vertici delle nostre organizzazioni professio-



Il Direttore Generale Roberto Maddé.

nali agricole, sul fatto che il conflitto russo-ucraino non si risolverà purtroppo in tempi brevi, a meno di clamorosi (e auspicabili) colpi di scena.

Gli scenari mondiali vedono avanzare forme diverse di globalizzazione, ed un ruolo importante stanno avendo nuovi mezzi di comunicazione, soprattutto alcuni canali social non a caso in mano (o appetibili) a pochi imprenditori (o gruppi) che possono mirare ad indirizzare stili di vita e di consumo di larghi

strati della popolazione mondiale, mediante campagne che impegnano ingentissime risorse economiche e finanziarie. Cosa c'entra questo con il nostro “quotidiano”? Mi riferisco alla stridente opposizione tra quanto noi ci sforziamo di portare avanti (con risorse proporzionalmente molto limitate) in tema di produzioni agroalimentari sostenibili, tracciate, certificate, da filiere NON-OGM, di qualità eccellente, salubri e derivanti da allevamenti (per quanto riguarda il comparto zootecnico) nei quali massimizzazione del benessere degli animali e rispetto dell'ambiente sono ai primi posti, e l'approssimarsi all'orizzonte (neanche tanto lontano) dei cosiddetti “cibi sintetici”, già approvati in alcuni sistemi e mercati extraeuropei ed a forte rischio di penetrazione anche sulle nostre tavole. Lascio al lettore ed ai nostri clienti e soci le conclusioni sulla “dirompenza” che quanto appena scritto potrebbe avere sull'economia del sistema agroalimentare nazionale e comunitario, per non parlare dei fortissimi dubbi sugli impatti sulla salute umana, difficilmente verificabili.

Poco sopra ho parlato di “spirito costruttivo” e di “tensione alla progettualità”: riparto da questo per rifarmi ad un “bilancio” di questi miei tre anni passati alla Direzione Generale del Consorzio: in cassaforte mettiamo la prosecuzione ed il consolidamento di molte attività messe in campo. Mi piace ricordare su tutte l'adesione alle iniziative di “Imprese Aperte”, importanti per la conoscenza del tessuto imprenditoriale della nostra provincia, particolarmente significative in concomitanza con “Parma20+21”, ma anche la vicinanza al mondo della scuola e della formazione nonché l'attenzione alle innovazioni tecnologiche, come dimostrato con la presentazione di modelli a impatto zero e a tecnologia sostenibile, in particolare per il lavoro in zootecnia.

Roberto Maddé

Direttore Generale del Consorzio Agrario Parma



- TEFLUSTAR -

GEOINSETTICIDA A DUPLICE ATTIVITÀ



**EFFETTO STARTER
AL MASSIMO LIVELLO**

FORMULAZIONE GRANULARE ORIGINALE DIACHEM

PROTEZIONE DIRETTA DAGLI INSETTI TERRICOLI

STIMOLO DELLO SVILUPPO RADICALE E DELLA COLTURA

AUTORIZZATO PER L'IMPIEGO SU MAIS, POMODORO E NUMEROSE COLTURE

**Consorzio
Agrario
Parma**
dal 1893

**LAMELA
NoN Si
TOCCA**

Guarda il film su
www.lamelanonstocca.it

chimiberg®

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE NOSTRE AGENZIE DI PARMA E PROVINCIA

Str. dei Mercati, 17 (PR) 0521.928282 - borlenghi.u@consorzioagrarioparma.it - consorzioagrarioparma.it

PRODOTTI ASSICURATIVI

PUBLIREDAZIONALE | a cura di Fabrizio Bernuzzi



La società Cattolica Assicurazioni riveste per tradizione il ruolo di compagnia Leader nell'ambito agricolo, e nello specifico dei rischi atmosferici, essa occupa stabilmente un ruolo di preminenza confermato dalla quota di mercato.

Negli ultimi anni, è aumentata la crescita del valore assicurato che nell'anno 2022, per le due agenzie generali di Parma e Fidenza, ha raggiunto una somma complessiva di circa 17.000.000€.

I sinistri da risarcire ai nostri assicurati per tali eventi nel 2022 ammontano a circa 270.000€

La polizza grandine predisposta da CATTOLICA ASSICURAZIONI è in grado di coprire tutta la gamma dei prodotti agricoli presenti sul territorio.

Le garanzie assicurative base sono: Grandine, Vento forte ed Eccesso pioggia.

Per poter usufruire del Contributo Statale previsto dal Ministero è necessario sottoscrivere almeno due delle garanzie sopra indicate. Tale contributo viene erogato se la pratica viene seguita dal Consorzio di Difesa o da una associazione di categoria. Se il cliente vuole assicurarsi senza il contributo può fare una polizza libera dove assicura le garanzie senza limitazioni od obblighi.

La polizza Grandine può essere stipulata presso le nostre agenzie generali di Parma e Fidenza, e presso tutte le Agenzie del Consorzio Agrario di Parma.

NOVITÀ - CATTOLICA ACTIVE BENESSERE

La polizza Active Benessere mette te e i tuoi bisogni al centro e ti accompagna lungo tutto il percorso per mantenere e ritrovare la salute che meriti. Da **costruire su misura**, grazie alle diverse formule disponibili dedicate alla persona, alla famiglia, ai dipendenti dell'azienda e alla possibilità di scegliere servizi e prestazioni dedicate alla **prevenzione**, alla **diagnosi**, alla **cura**, ed alla **convalescenza**.

Tale prodotto mette a tua disposizione una piattaforma dedicata che ti consentirà di prenderti cura della tua salute grazie a numerosi servizi.

Ma non è tutto! Potrai usufruire di utili servizi come la ricerca e la prenotazione di visite specialistiche o una consulenza telefonica psicologica a seguito di diagnosi sfavorevole.



INFO E COMUNICAZIONI:

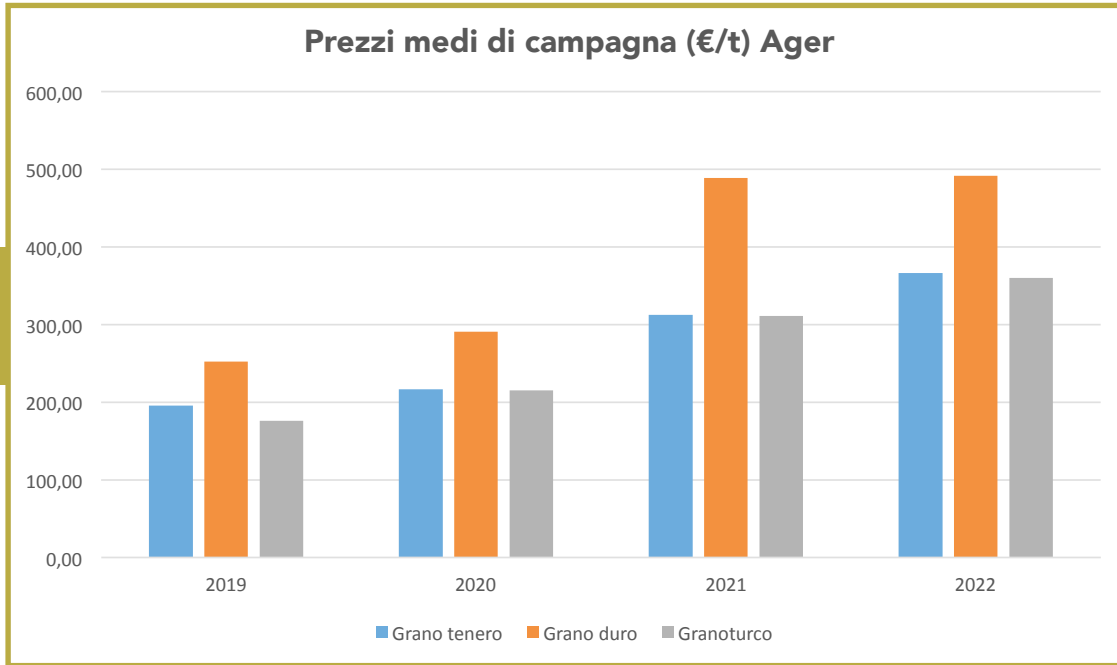
bernuzzi.f@consorzioagrarioparma.it

ASSICAP srl
Agenzie Generali di Parma e Fidenza
Cattolica Assicurazioni
Telefono: 0521.928272
Str. dei Mercati, 17 - 43126 (PR)
e-mail: assicapsrlparma@gmail.com



CEREALI 2022

UN ANNO DIFFICILE MA CON OTTIMI RISULTATI



Sintesi grafica ed esplicativa dei prezzi medi delle campagne 2019/2022.

Se la campagna cerealicola del 2021 era stata eccezionale per il Consorzio Agrario di Parma, grazie soprattutto alle alte rese e all'ottima qualità dei raccolti, quella del 2022 è stato ancora migliore, per due motivi: le superfici seminate a grano erano maggiori (+10%), in particolare quelle a grano duro (+40%), e molti più agricoltori (+15%) si sono rivolti ai nostri centri di stoccaggio per la conservazione e la commercializzazione del loro grano. Il quantitativo totale ritirato è passato dalle 54.000 tonnellate del 2021 alle 56.000 tonnellate del 2022.

Le produzioni per ettaro non sono state da record come quelle dell'anno precedente o del famoso 2016, ma sono rientrate nella media del nostro territorio, con risultati migliori per l'orzo e per i grani di collina, i quali hanno potuto sfruttare meglio la scarsa pioggia della primavera, arrivata troppo tardi per i campi di pianura. Per questo motivo il ritiro di cereali biologici ha fatto segnare un forte incremento, oltre che per la tendenza ancora in atto di convertire terreni alla coltivazione organica.

Più deludenti sono stati purtroppo i raccolti autunnali, a causa delle altissime temperature e della siccità estiva: il mais ha reso poco e la qua-

lità della granella è risultata scarsa, non adeguata alle esigenze del filiera del Parmigiano Reggiano, tanto che molti agricoltori hanno anticipato il problema optando per la trinciatura. Soia, sorgo e girasole non hanno fatto meglio, col risultato complessivo che il ritiro di queste colture nei nostri magazzini si è quasi dimezzato.

D'altra parte i prezzi di mercato si mantengono elevati e per ora compensano l'importante aumento dei costi di produzione seguito al caro energia. Nel grafico sopra, riportiamo i prezzi medi per campagna di commercializzazione dei principali prodotti (per la campagna in corso è naturalmente provvisorio).

Lo scenario mondiale sta cambiando rapidamente, sembra quasi che sia cominciata la grande corsa all'accaparramento delle risorse energetiche e alimentari mondiali (neocolonialismo in Africa, crescita e aggregazione delle multinazionali agricole, guerra in Ucraina ecc.), che si accompagna a un generale riassetto degli equilibri fra le grandi potenze, in vista di un futuro che si prevede caratterizzato da sovrappopolamento e forte instabilità climatica.

Cambiano le rotte commerciali: l'Ucraina complessivamente esporta la metà di quanto faceva in passato, il suo posto lo sta prendendo il Brasile,



Commodities... più che mai sulle montagne russe?

soppiantando anche gli USA nelle forniture alla Cina.

Il Sud America prevede grandi raccolti di soia nei prossimi mesi, tempo permettendo, e la Russia, grazie alla proroga degli accordi sul Mar Nero, preme alle porte del nord Africa e del Medio Oriente con uno dei maggiori raccolti di grano tenero di sempre.

Per quanto riguarda l'Italia, l'export di cereali e derivati corre più veloce dell'import in termini percentuali, ma in termini quantitativi e di valore il divario è notevole, tanto che il deficit della bilancia commerciale cerealicola si è aggravato. In particolare il Paese resta in forte carenza di mais e proteiche per l'alimentazione del bestiame (oggi la filiera mangimistica italiana utilizza soprattutto mais ucraino).

Il grano duro, in controtendenza, sembra che continuerà a scarseggiare nel mondo anche il prossimo anno. Gli stock di fine campagna, passati dagli 8,2 milioni di tonnellate del 2020-21 ai 6,4 milioni del 2021-22, saranno di soli 6 milioni nel 2022-23.

Fare previsioni quando si aggiungono nuovi fattori a determinare i prezzi dei cereali è sempre più difficile. Non intervengono più solo la domanda/offerta e la speculazione finanziaria dei fondi d'investimento; oggi il weather market (cioè la reazione dei mercati alle previsioni meteorologiche) e le notizie di cronaca possono influire molto e rapidamente sulle quotazioni. Sembra comunque improbabile che beni strategici come le commodities agricole possano regredire ai livelli degli anni scorsi nell'immediato futuro.

Per la campagna 2023 le superfici a grano sono previste di nuovo in aumento, ciò conferma che gli agricoltori hanno fatto scelte conservative sulla base dei risultati recenti, a scapito di colture più specializzate, che richiedono maggiori investimenti e sono caratterizzate da un maggior grado di incertezza nei risultati.

INFO E COMUNICAZIONI:
rossi.a@consorzioagrarioparma.it



DUTTILE, PREZIOSA, UNICA.

Rotooro®: la scelta di chi cerca la resistenza

Rotooro® vanta il miglior equilibrio tra elasticità, copertura, flessibilità. Inconfondibile nella sua colorazione, con strisce oro ampie e asimmetriche.



Specifiche tecniche:

- HDPE stabilizzato contro i raggi UV
- Colore: bianco con bordi asimmetrici oro
- Indicatore: destra/sinistra
- Lunghezza: 2100 m e 2600 m
- Larghezza bobina: 123 cm
- Diametro massimo: 26 cm
- Resistenza media alla rottura: 285 kg



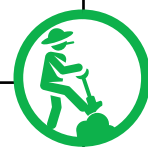
**Consorzio
Agrario
Parma**
dal 1893

www.consorzioagrarioparma.it



**IN VENDITA PRESSO TUTTE LE NOSTRE AGENZIE
DI PARMA E PROVINCIA**

Str. dei Mercati, 17 (PR) 0521928280 - fornari.c@consorzioagrarioparma.it



CONSIGLIO IRRIGUO AGROPARMA PRECISION: LA SOSTENIBILITÀ DELLA TECNOLOGIA



Il sensore di umidità Decagon 10HS.

I cambiamenti climatici sono sempre più evidenti negli ultimi anni, tant'è che da tempo si discute su come mitigare l'effetto disastroso, che essi hanno sulla vita quotidiana.

L'agricoltura è uno dei settori più colpiti dai cambiamenti climatici. Coldiretti ha stimato che il 2022 è stato un anno nero per l'agricoltura con perdite, dovute a siccità e maltempo, di oltre 6 miliardi di Euro.

Le alte temperature, i lunghi periodi di siccità ed i repentini rovesci piovosi, hanno determinato situazioni di forte stress per le coltivazioni che possono solo subire gli eventi atmosferici e adattarsi.

La gestione degli input che forniamo alle coltivazioni, diventa sempre più importante per cercare di ottimizzare le produzioni e di conseguenza i ricavi.

Quest'anno in particolare, la disponibilità dell'acqua per l'irrigazione, associata ad una forte siccità ed a temperature alte, è stata messa a dura prova nel periodo estivo, con conseguenze negative sulla produttività di alcune coltivazioni.

La gestione di una risorsa così importante per la crescita delle coltivazioni, deve essere sempre più monitorata per fornire la giusta quantità di acqua nel momento più idoneo.

Per riuscire a rendere più efficiente l'utilizzo dell'acqua, ci viene in soccorso la tecnologia all'interno del progetto Agroparma Precision, con l'utilizzo di sonde di umidità del terreno.

CASO DI STUDIO

Durante la campagna agraria 2022, l'Azienda Boscoli e figli di Carignano, ha aderito al progetto Agroparma Precision, mirato ad un consiglio irriguo in un appezzamento di pomodoro da industria di 7,8 ettari complessivi trapiantato nell'arco di 2 settimane dal 12/5/22 (Tab.1).

Varietà pomodoro	Ettari	Data trapianto
H1301	4,1	12/05/2022
Pumatis	3,7	19/05/2022
TOTALE	7,8	

Tab. 1: varietà di pomodoro trapiantate ed epoche di trapianto.

Il campo è stato diviso in due settori irrigui tramite micro-irrigazione, con pozzo a sommersa elettrica (Tab.2).

**i consumi di acqua di questo studio sono tutti stimati in base alle caratteristiche tecniche dell'ala gocciolante.*

Tipo manichetta	Spaziatura cm	Portata l/ora	Consumo m3/ora/ha
Tape	20	0,9	32,1*

Tab. 2: caratteristiche impianto a manichetta usato durante il consiglio irriguo.

Per il corretto posizionamento della sonda, è stato fatto uno studio sulla variabilità del terreno, utilizzando le immagini satellitari (Fig. 1a), che hanno portato ad individuare delle zone di terreno con caratteristiche omogenee, dette MUZ (Fig. 1b). Sulla base della diversità del terreno, abbiamo individuato dei punti di prelievo del terreno (Fig. 1c), tramite i quali è stato possibile classificarlo, in base alla struttura fisica (sabbia, limo e argilla), alle componenti chimiche dei nutrienti presenti e al suo pH.

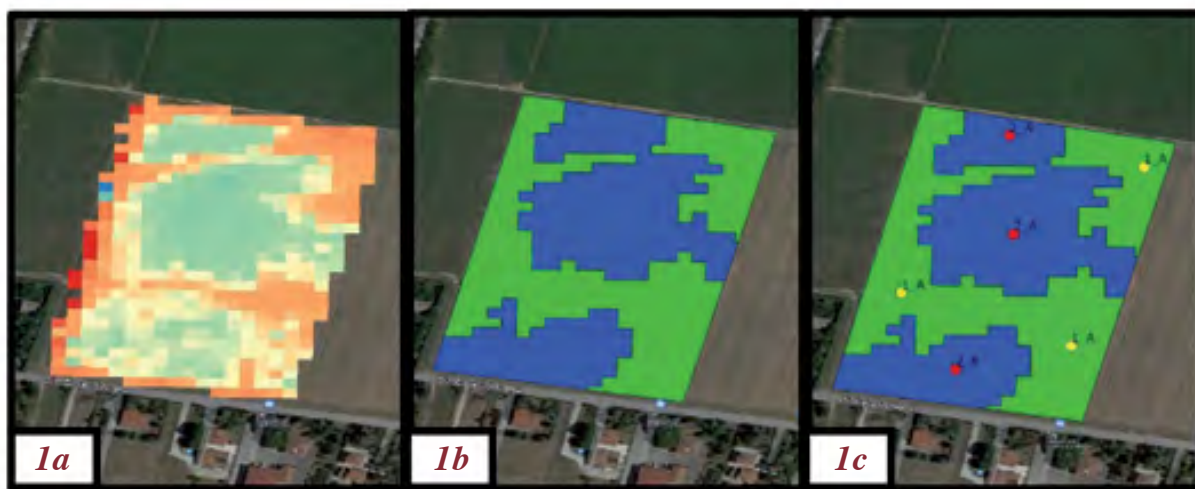


Fig. 1: (1a) studio variabilità - indice SOCI. (1b) zone omogenee - MUZ. (1c) punti di prelievo terreno.

Solo grazie a un preliminare studio di variabilità del terreno, è stato possibile individuare uno specifico punto di posizionamento del sensore di umidità Decagon 10HS. I primi giorni dopo il suo posizionamento, sono fondamentali per la calibrazione della sonda che porta ad individuare i valori di umidità del terreno (Punto di ricarica e Full Point), entro i quali deve rimanere la curva per non mandare in stress la coltivazione (Fig.2).

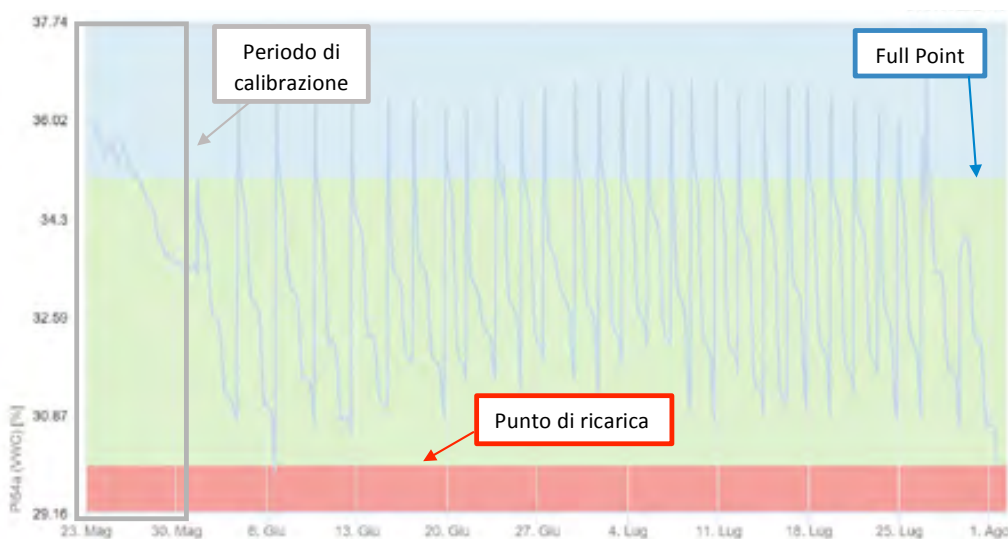


Fig. 2: grafico riassuntivo dei mesi giugno e luglio con specificato il periodo di calibrazione, il Punto di Ricarica e il Full Point. L'area verde indica la zona dove deve rimanere la curva dell'umidità per una ottimale gestione idrica del pomodoro.

In tab. 3 sono riportati i risultati di fine annata relativi alle ore di irrigazione dei due mesi centrali (giugno e luglio).

Mese	Numero di irrigazioni	Ore medie di irrigazione per turno	Consumo di acqua per ora (m ³ /h)	Consumo di acqua per ettaro (m ³)	Acqua totale (m ³)
Giugno	12	2,79	32,1	1076,0	8392,9
Luglio	15	2,77	32,1	1335,4	10415,9

Tab. 3: risultati complessivi del consiglio irriguo dei mesi di giugno e luglio.

Mediamente si sono effettuate irrigazioni ogni 2,3 giorni della durata di circa 2,7 ore per turno. Sulla base dell'impianto di micro-irrigazione utilizzato, il consumo di acqua è stato di 32,1 m³/ora. Ogni ettaro, nei due mesi presi in considerazione, è stato irrigato mediamente 37,5 ore. Per comprendere meglio la sostenibilità economica dell'utilizzo della tecnologia, abbiamo stimato un costo di irrigazione, per ettaro, partendo dalla bolletta del pozzo utilizzato nei mesi di giugno e luglio (Tab. 4).

Mese	Costo ad ettaro €	Ore totali irrigazione	Costo ad ora (€/ora)
Giugno	301,8	67	35,1
Luglio	383,8	83	36,1

Tab. 4: riepilogo costi d'irrigazione, ore totali d'irrigazione ad ettaro e costo/ora d'irrigazione su base delle bollette del pozzo.

Il costo medio è stato di circa 35,5€/ora di irrigazione, con una spesa media di 342€/ha.

CONFRONTO SONDA VS NO SONDA

Molto interessante è stato l'impatto ecologico ed economico dell'utilizzo della sonda, se si confrontano i risultati ottenuti quest'anno con la tecnica mediamente utilizzata in azienda negli anni precedenti, senza l'utilizzo della sonda; nello specifico la classica irrigazione effettuata senza consiglio irriguo, era settata a giorni alterni con una durata media di 6 ore al giorno (usando la stessa ala gocciolante).

In tabella 5 sono riassunte le differenze tra i due sistemi di irrigazione (**Sonda**: irrigazione basata sul consiglio irriguo, **No Sonda**: irrigazione effettuata gli anni precedenti senza consiglio irriguo). Le differenze sostanziali riguardano il numero di irrigazioni per mese e le ore di irrigazione ad ettaro totali.

Mese	Consumo acqua ad ettaro (m ³ /ora)		Giorni di irrigazione		Ore irrigazione per ettaro		Consumo acqua tot (m ³)		Diff. consumo acqua (m ³)
	Sonda	No Sonda	Sonda	No Sonda	Sonda	No Sonda	Sonda	No Sonda	
Giugno	32,1	32,1	12	15	33,5	60	1076,0	1928,3	852,3
Luglio			15	16	41,5	64	1335,4	2056,9	721,5

Tab. 5: confronto tra campo gestito con consiglio irriguo e campo gestito con irrigazione tradizionale.

CONCLUSIONI

In tabella 6 sono riassunte le differenze ottenute in termini di costi ad ettaro ed in termini di consumo di acqua per ettaro, tra il campo gestito con consiglio irriguo ed il campo gestito con turni di irrigazione normale.

Mese	Costo ad ettaro (€/ha)	Costo al m ³ (€/m ³)	Acqua utilizzata ad ettaro (m ³ /ha)		Diff. consumo acqua tot (m ³)	Diff costo ad ettaro (€)	Diff. Costo tot (€)
			Sonda	No Sonda			
Giugno	301,8	0,2805	1076,0	1928,3	852,3	239,1	1865
Luglio	383,8	0,2874	1335,4	2056,9	721,5	207,4	1618
Totale					1573,8		3483

Tab. 6: differenze sui due tipi di gestione di irrigazione in termini di utilizzo complessivo di acqua e in costi complessivi.

Nel complesso il consiglio irriguo ha permesso di risparmiare dal 35% al oltre il 44% di acqua per ettaro con un risparmio totale nel campo di circa 1600 m³ di acqua (7,8 ha tot) che equivalgono a oltre metà di una piscina olimpionica (2.500 m³).

Si è ottenuto inoltre un risparmio da 207 €/ha a 240 €/ha in termini di consumo di luce con un risparmio complessivo nei due mesi di irrigazione di quasi 3.500€ (Tab. 7).

	Risparmio idrico	Risparmio economico (€/ha)
Sonda vs No Sonda	Dal 35% al 44%	Da 207 a 240

Tab. 7: riassunto vantaggi economici e ambientali del servizio irriguo.

Come si evince dalle produzioni del campo in Tabella 8, il risparmio è amplificato dagli ottimi residui Brix del pomodoro consegnato associato a produzioni di 110 ton/ha.

Epoca raccolta	Residuo Medio	Prezzo medio €/ton	Produzione media ton/ha
Dal 09/08/2022 al 29/08/2022	5,03	110,6	110

Tab. 8: produttività media del campo in oggetto di studio e qualità del prodotto consegnato.



Il servizio di Agroparma Precision ha permesso di rendere la coltivazione di questo appezzamento di pomodoro, più sostenibile sia dal punto di vista ambientale, sia in termini economici.

In termini ambientali il beneficio è doppio: un minore utilizzo della risorsa acqua e allo stesso tempo un minor utilizzo di energia elettrica per estrarla dal pozzo con una riduzione delle emissioni di CO₂.

In termini economici il vantaggio può essere calcolato con un risparmio sulla bolletta della luce del pozzo e con la possibilità di utilizzare le ore di acqua risparmiata nei pomodori per un'altra coltivazione.

I risultati ottenuti da questo studio suggeriscono anche l'importanza della progettazione dell'impianto di irrigazione. Partendo dai fabbisogni irrigui, occorre dimensionare al meglio la superficie dei settori per ottimizzare i costi. Per fare questo bisogna conoscere le portate di acqua a disposizione, il sistema di approvvigionamento (canale/pozzo), la tipologia di acque e la tipologia di manichetta da utilizzare.

Il Consorzio Agrario di Parma ha la possibilità di aiutare gli agricoltori a intraprendere la strada giusta per produrre meglio e ottimizzare i costi grazie alla presenza di tecnici specializzati sempre al fianco dei clienti con dedizione e innovazione tecnologica.

INFO E COMUNICAZIONI:
belletti.f@consorzioagrarioparma.it



*La Qualità
per la Natura*



Mangia
sano
e subito

*Potenziatori delle difese naturali verso
malattie fungine e insetti
che attaccano le piante
Si possono impiegare su **TUTTE** le colture
Nessun giorno di carenza*

*Oli vegetali Al.fe:
i corroboranti naturali*

**STOP
INSETTI
E FUNGHI**



AL.FE NATURA PRESENTA GLI OLI VEGETALI, I CORROBORANTI NATURALI

Al.Fe, azienda italiana da sempre attenta alla ricerca e alla proposta di prodotti naturali e alternativi ai fitofarmaci, propone idee e prodotti naturali per coltivare con facilità e contribuire a migliorare l'impatto sulla salute e sull'ambiente. Oggi Al.Fe presenta in esclusiva gli Oli Vegetali, disponibili in flacone con pompetta (RTU-pronto uso) da 750 ml e in flacone da 500 ml, sono formulati con 4 oli vegetali differenti: soia, lino, cocco, sesamo.

Gli Oli Vegetali Al.Fe sono prodotti sicuri che possono essere impiegati nell'orto, sulle piante da frutto, ornamentali, floreali e nei giardini in genere. L'origine completamente vegetale contribuisce al potenziamento della resistenza nei confronti di stress abiotici (avverse condizioni ambientali) ed esplica una spiccata azione come potenziatore delle difese naturali verso agenti biotici (malattie fungine e insetti) che attaccano le piante.

Gli Oli Vegetali sono sostanze che per legge non possono essere ottenute da processi di sintesi o da piante geneticamente modificate. Pertanto non provocano alcun tipo di effetto nocivo sia a breve che a lungo termine sull'uomo, sugli animali e sull'ambiente. Ne consegue che possono essere utilizzati con sicurezza contro ogni tipo di stress, durante tutte le fasi fenologiche delle colture. Le principali caratteristiche degli Oli vegetali Al.Fe:

- SONO EFFICACI POTENZIATORI DELLE DIFESE NATURALI VERSO MALATTIE FUNGINE E INSETTI CHE ATTACCANO LE PIANTE
- POSSONO ESSERE IMPIEGATI SU TUTTE LE COLTURE
- NON NECESSITANO DI ALCUN GIORNO DI CARENZA

Al.Fe, azienda totalmente italiana, anche con questi innovativi prodotti, si rivolge ai propri clienti e agli utilizzatori hobbisti e professionisti, col desiderio e la determinazione sempre più forte di essere un partner fondamentale e insostituibile nella ricerca e nella proposta di prodotti naturali, sicuri e alternativi ai fitofarmaci.

**IN VENDITA PRESSO TUTTE
LE NOSTRE AGENZIE DI PARMA E PROVINCIA**

Tel. 0521.928287 - passeri.j@consorzioagrarioparma.it

**Consorzio
Agrario
Parma**
dal 1893

www.consorzioagrarioparma.it



QUEL GUSTO IN PIÙ... CHE PIACE TANTO



Le varietà delle sementi per prezzemolo e ravanelli del Consorzio Agrario di Parma.

PREZZEMOLO

(*Petroselinum hortense* o *crispum*)

Famiglia: umbelliferae

Origine: Europa/ Asia

Curiosità: nei tempi antichi era conosciuto esclusivamente come pianta medicinale e si riteneva aumentasse la virilità.

Caratteristiche botaniche: pianta erbacea biennale per la produzione del seme, annuale per l'ottenimento delle foglie, che sono la parte commestibile.

Radice fittonante. Foglie composte, pennate con piccioli lunghi. Fiori ermafroditi giallognoli, con infiorescenza ad ombrello. La riproduzione avviene per seme.

Clima: è una pianta piuttosto adattabile, che preferisce climi temperati, ma resiste abbastanza al freddo, anche se teme le gelate persistenti.

Temperatura ottimale per la crescita 15/20 gradi, minima 5 gradi. Si semina preferibilmente da febbraio ad ottobre, anche per coltura in vaso o in serra nei mesi invernali.

Esposizione: mezz'ombra o moderatamente soleggiata.

Ciclo colturale: 80/90 gg necessari per ottenere il prodotto; molta capacità di ricaccio. Si possono effettuare diversi tagli, dato che rivegeta rapidamente.

Irrigazione: frequente; si consiglia di tenere il terreno costantemente umido.

Modalità di consumo: è una delle specie aromatiche più utilizzate. Le foglie si utilizzano per insaporire carni, formaggi, insalate e per aromatizzare zuppe e minestre.

Proprietà: ha un discreto valore energetico e un elevato contenuto di vitamine e di sali minerali.

Ha proprietà antireumatiche, antianemiche e antinfiammatorie dell'apparato urinario.

Varietà disponibili: comune (foglia liscia, pianta di medio sviluppo con stelo sottile, molto aromatica).

Gigante d'Italia (pianta molto vigorosa con ampie foglie aromatiche, di colore verde intenso).

RAVANELLO

(*Eruca sativa* e *diplotaxis tenuifolia*)

Famiglia: crucifere

Origine: Europa ed Asia

Curiosità: coltivato già al tempo degli antichi egizi.

Caratteristiche botaniche: pianta erbacea annuale.

Radice grossa e carnosa, che si consuma allo stato fresco. Foglie disposte a rosetta. Fiori ermafroditi bianchi, sfumati di rosa. La riproduzione avviene per seme. Si semina da febbraio a settembre, escludendo il periodo estivo di caldo torrido. È possibile seminare anche da novembre a gennaio, sotto tunnel di plastica o in serra.

Clima: preferibilmente temperato, anche se si adatta a diverse condizioni climatiche. Temperatura ottimale per la crescita 15/20 C° e minima di 5 C°.

Esposizione: soleggiata.

Ciclo colturale: 25/50 giorni per ottenere il prodotto.

Irrigazione: la coltura esige una discreta quantità di acqua.

Modalità di consumo: si utilizzano crudi; la polpa tenera, consistente e croccante ha un sapore dolciastro, velatamente pungente.

Proprietà: ha scarso valore energetico, ma è ricco di Sali minerali e vitamine. Ha proprietà diuretiche, espettoranti e stimola la secrezione dei succhi gastrici.

Varietà disponibili:

- Rosso tondo a piccola punta bianca
- Rosso tondo a grande punta bianca
- Cherry belle
- Burro gigante
- Mezzo lungo rosso a punta bianca
- Candela di ghiaccio

INFO E COMUNICAZIONI:

vernizzi.m@consorzioagrarioparma.it



vebi

LINEA RODENTICIDI VEBI

5

AROMI
DISPONIBILI

Ampia gamma di formulazioni e aromi
per tutte le situazioni!

BURRO,
VANIGLIA,
FRAGOLA,
ANICE,
SALMONE



Prodotti biocidi, usa con cautela. Leggere attentamente l'etichetta prima dell'uso.

**Consorzio
Agrario
Parma**
dal 1893

www.consorzioagrarioparma.it

FOR GREEN LOVERS

**IN VENDITA PRESSO TUTTE LE
NOSTRE AGENZIE DI PARMA E PROVINCIA**

Tel. 0521.928287 - passeri.j@consorzioagrarioparma.it



NUOVO NEGOZIO ALIMENTARI A POLESINE ZIBELLO



L'inaugurazione ed uno scorcio interno del Market OK Sigma del Consorzio Agrario nel centro di Zibello.

Lunedì 17 ottobre ha aperto a Polesine Zibello il nuovo market alimentari del Consorzio Agrario di Parma, la giornata è iniziata con i migliori auspici portati dalla presenza di una fitta nebbia; perché qui nella terra del Culatello, la nebbia ha un risvolto positivo: è il momento di aprire le cantine e fare entrare l'umidità fondamentale per la stagionatura della preziosa ed inimitabile eccellenza gastronomica.

Il Consorzio Agrario gestirà direttamente il negozio "OK Sigma" in via Gino Boni mantenendone il marchio. La gestione è stata affidata a Gianluca Vietta un giovane dinamico che ha collaborato presso l'altra Agenzia del Consorzio Agrario di Zibello Santa Croce e che ha esperienza nella vendita al dettaglio, ed è affiancato da Carla e Cristina presenti in negozio dalla precedente gestione. Il negozio di Zibello è il nono punto vendita del Consorzio Agrario di Parma specializzato in alimentari facente parte di un progetto di sviluppo ancora più ampio che punta ad incrementare la nostra presenza

in pianura con market di prossimità in grado di offrire pane appena sfornato, un banco salumi e latticini sempre ben fornito, un banco con ampio assortimento di carni, un reparto orto-frutta ed una fornita corsia di generi vari per soddisfare al meglio le richieste della clientela. Inoltre sono proposti salumi, formaggi e prodotti locali provenienti da aziende agricole del territorio selezionati dal Consorzio Agrario.

In un momento nel quale molti esercizi commerciali cessano l'attività, il Consorzio Agrario investe per preservare e migliorare i servizi a soci e clienti, al fine di mantenere un sano rapporto di fiducia lungo la via di quella filiera che dal campo giunge sulle tavole delle famiglie.

A Carla, Cristina e Gianluca il nostro benvenuto ed i migliori auguri per un proficuo lavoro.

INFO E COMUNICAZIONI:
atti.p@consorzioagrarioparma.it



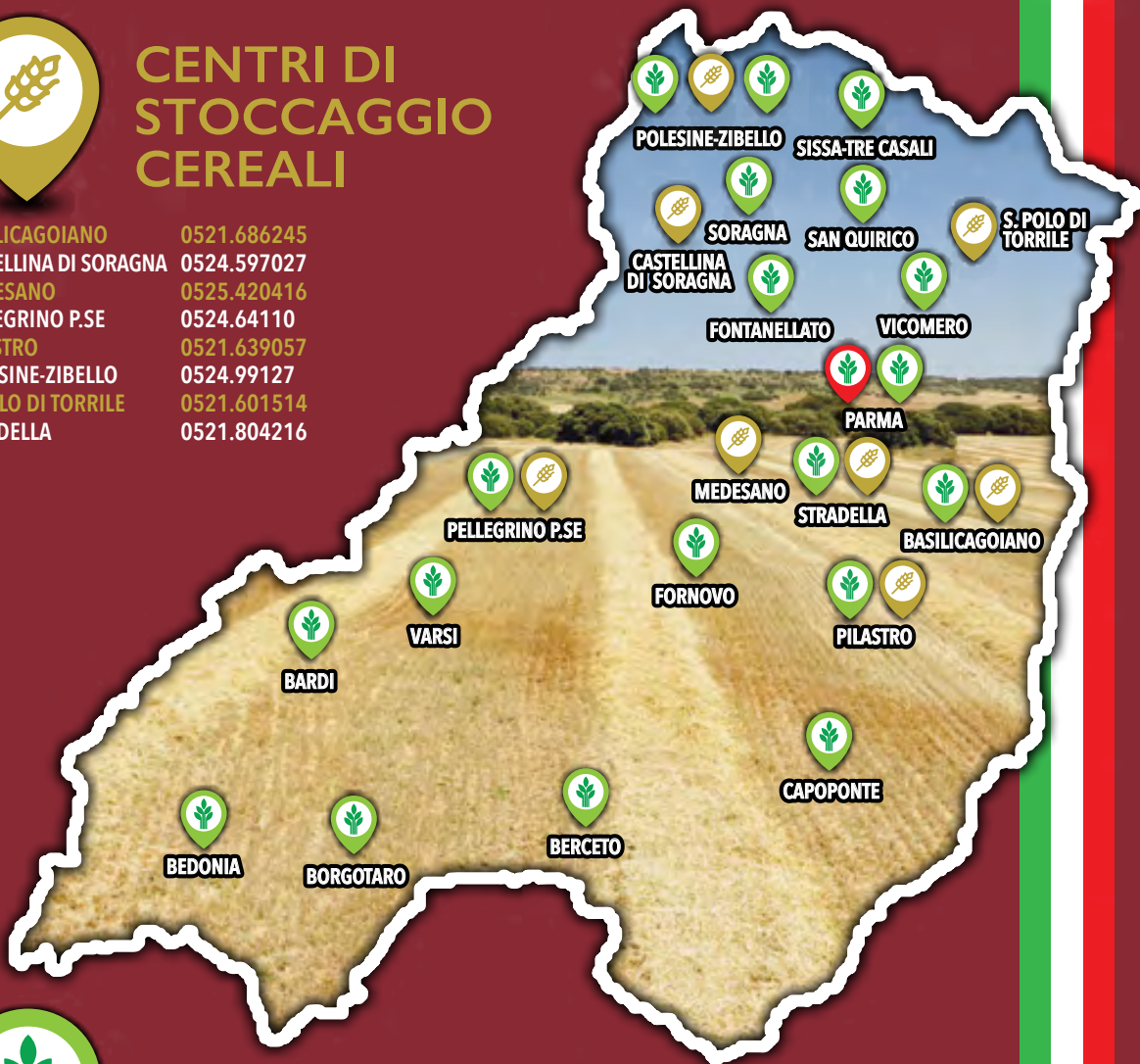
**SEMPRE PIÙ SERVIZI...
SEMPRE PIÙ VICINI...**

**Consorzio
Agrario
Parma**
dal 1893



CENTRI DI STOCCAGGIO CEREALI

BASILICAGOIANO	0521.686245
CASTELLINA DI SORAGNA	0524.597027
MEDESANO	0525.420416
PELEGRINO P.SE	0524.64110
PILASTRO	0521.639057
POLESINE-ZIBELLO	0524.99127
S. POLO DI TORRILE	0521.601514
STRADELLA	0521.804216



MAX-FUN



AGENZIE

AGRICOLTURA - GARDEN E PETFOOD - MECCANIZZAZIONE
PRODOTTI ALIMENTARI - PRODOTTI ASSICURATIVI - ZOOTECNIA

BARDI: 052572239	V.LE VITTORIO VENETO, 8
BASILICAGOIANO: 0521686245	VIA PARMA, 48
BEDONIA: 0525824421	VIA DELLO SPORT, 3
BERCETO: 052564666	VIA LUCCHI MONSIGNORE, 37
BORGOTARO: 052596442	VIA UNGHERIA, 11
CAPOPONTE: 0521854100	STR. PROV. CONFINE MASSESE, 4
FONTANELLATO: 0521821129	VIA VACCARI, 13
FORNOVOTARO: 05252605	VIA ROMA, 10
PARMA: 0521987276	STR. DEI MERCATI 22/A

PELEGRINO P.SE: 052464110	STR. PROV. 359R, 1
PILASTRO: 0521639057	VIA PEDEMONTANA EST, 7
SISSA TRE CASALI: 0521879128	V.LE GIUSEPPE VERDI, 1
SAN QUIRICO: 0521872172	STR. PROV. 10/13
SORAGNA: 0524597027	VIA GIUSEPPE MAZZINI, 19
STRADELLA: 0521804216	STR. S. MARTINO (COLLECCHIO)
VARSI: 052574128	VIA ALLA ROCCA, 29
VICOMERO: 0521601514	STR. BAGANZOLA, 232 (PR)
POLESINE-ZIBELLO: 052499127	VIA GIARANZANA, 46 (S. CROCE)
ZIBELLO: 0524-070216	VIA GINO BONI, 19 (CENTRO)



WWW.CONSORZIOAGRARIOPARMA.IT
SEDE CONSORZIO AGRARIO PARMA - STR. DEI MERCATI, 17



RAZIONE DALL'IDEA ALLA PRATICA

Alimentiamo la nostra mandria... ma cosa stiamo facendo?

Quando prepariamo una miscela di alimenti destinate alle nostre bovine da latte abbiamo ben chiari i temi principali dell'operazione in corso, cioè coprire i fabbisogni in principi nutritivi ed energetici delle bovine allo scopo di mantenere al meglio produzione, salute, immunità degli animali e qualità del latte prodotto e consegnato al caseificio per la trasformazione in Parmigiano-Reggiano. Ma dentro al contenitore del carro miscelatore non entrano solo i differenti componenti della razione, ma anche una serie di decisioni ed azioni prese in tempi recenti e remoti. In quel carro, nei 40-45 minuti di lavoro, entrano infatti tutta l'esperienza ed il sapere accumulate dall'allevatore nel tempo oltre che le conoscenze scientifiche disponibili al momento in fatto di alimentazione. In una parola entra il "sudore della fronte" dell'allevatore stesso e dei suoi collaboratori. Il latte così prodotto si integra in un circuito ben più grande di quello che può sembrare a chi guarda il caseificio dall'esterno. Per capirci meglio vediamo in sintesi i numeri della cosiddetta DOP Economy, presentati recentemente da ISMEA e Fondazione QUALIVITA per l'anno 2021.

L'Italia di DOP, IGP, STG (specialità tradizionale garantita) porta all'economia nazionale i seguenti numeri:

- 845 i prodotti agroalimentari e vitivinicoli certificati
- 19,1 mld di euro il valore alla produzione (+ 16,1%)
- 21% il peso di DOP e IGP sul totale dell'agroalimentare
- 10,7 mld il valore delle esportazioni (+12,8%)
- 21% il peso di DOP e IGP sull'export agroalimentare
- 198.842 operatori
- 291 Consorzi di Tutela autorizzati dal Ministero

La categoria formaggi conta:

- 56 denominazioni
- 24.659 operatori
- 4,68 mld di euro di valore alla produzione (+ 12,8%)
- 2,38 mld d'esportazioni (+ 15,4% rispetto al 2020)

In tutto questo l'Emilia Romagna si piazza, grazie al Parmigiano, al primo posto con 1,61 mld di euro, in seconda posizione la Lombardia con 1,4 mld di euro, mentre terza è la Campania con i suoi 447 milioni di euro.

Questa graduatoria rispecchia la classifica delle prime cinque filiere per valore generato alla produzione che sono Il Parmigiano-Reggiano, il Grana Padano, la Mozzarella di bufala Campana, il Gorgonzola DOP e il Pecorino Romano.

Si capisce che le operazioni di campagna vanno ben



Vitelle a pranzo.

oltre l'orizzonte immediatamente visibile.

FACCIAMO LA RAZIONE

Nell'esperienza di tutti i giorni troviamo due 2 filosofie alimentari; la prima che prevede una razione con fieno ridotto al minimo fisiologico e non sempre in linea col disciplinare del Parmigiano Reggiano il quale prevede di alimentare la mandria delle bovine con almeno il 50% della sostanza secca ingerita da foraggi, ed una seconda (la nostra) che grazie all'integrazione tra gli uffici agronomico, meccanizzazione e zootecnico (con laboratorio Emilcap) riesce a migliorare le produzioni di fieno, salvaguardare la massima qualità in raccolta ed essiccazione dei fieni e permette di razionare con oltre il 50% di foraggi aziendali. Scelta, questa ultima, che consente di mantenere una buona quantità e qualità del latte prodotto, nonché sanità e fertilità della mandria. Questo infatti è possibile solo grazie ad ottimi foraggi, che devono essere individuati attraverso un'analisi mirata "non solo" ai principi immediati come proteine, fibre, ceneri, grassi, ma che ci conferisca anche informazioni su zuccheri, fibra neutro detersa e sua digeribilità, proteine solubili e proteine alterate

(legate alle frazioni fibrose), minerali come Calcio, Fosforo e Potassio (importante in asciutta). I concentrati saranno quindi aggiunti ad una importante dose di Fieno di medica (9-11 kg), che apporta già una elevata dose di proteine e amminoacidi (in particolare lisina) che permette di economizzare sugli apporti di concentrati proteici che da sempre rappresentano la maggior voce di spesa tra i componenti della razione. La dose di foraggi sarà quindi completata da una modesta quantità di fieni di graminacee, indispensabili per dare struttura. Razioni di questo tipo presentano una velocità di transito non troppo elevata, dando al ruminante il tempo di fermentare le diverse componenti, pur non compromettendo la quantità di sostanza secca ingerita. Un transito troppo veloce non permette di massimizzare la produzione di massa microbica ruminale, precursore della caseina del latte, importante per garantire qualità e quantità stessa di latte. Buoni foraggi apportano tra l'altro anche una certa quantità di zuccheri necessari alle grandi lattifere bisognose di energia una volta esauriti gli apporti con gli amidi dei cereali senza incorrere in pericolosi fenomeni di acidosi. Troppe volte incontriamo mandrie che producono latte con una percentuale di proteine più alta di quella del grasso; uno dei sintomi di acidosi ruminale. Comunque per regolare il tenore in zuccheri i nostri tecnici introducono, alla bisogna, **Energy Base** miscela di zuccheri in forma liquida.

Un capitolo che negli anni è cresciuto di importanza è quello dell'apporto di sostanze grasse. Le bovine in piena produzione non riescono a coprire tutto il loro fabbisogno energetico, sofferiscono col dimagrimento compromettendo così la ripresa delle funzioni riproduttive. Aggiungiamo quindi grassi con semi di oleaginose come la soia integrale trattata termicamente e il girasole. Questi sofferiscono alle richieste energetiche e presentano un profilo acidico a totale appannaggio degli acidi grassi polinsaturi di tipo Omega 6.

Questi possono favorire le forme infiammatorie sempre presenti nelle bovine fresche di lattazione, perciò riequilibrano la situazione con 300-500 grammi capo/giorno di **Linocap Plus** lino estruso con una particolare tecnica che permette di rendere utilizzabile all'80% l'acido Alfa-Linolenico contenuto nel seme indispensabile per le sue qualità antinfiammatorie e per la capacità di favorire la qualità e la quantità degli ovociti e di conseguenza la fertilità della mandria. Per ridurre gli stati infiammatori, da anni usiamo con successo 200-250 grammi di **Fito ACTP plt** integratore a base di estratti di *Boswellia serrata*, largamente indicato anche in umana.

PREPARIAMO E "SCODELLIAMO LA MINESTRA"

Scelta la "filosofia", analizzati i foraggi e scritta la razione, arriviamo all'ultimo passaggio: pesatura, miscelazione e distribuzione del piatto alle bovine. In questo passaggio si evidenziano le differenze tra carri miscelatori. Le razioni da Parmigiano non solo vanno pesate, ma il fieno deve essere macinato corto ma non sfibrato e quindi miscelato con cura insieme alle farine. Il carro

deve macinare e miscelare rapidamente e con poca potenza. La miscelata può essere controllata anche da remoto attraverso un normale smart-phone. La scelta del Consorzio Agrario di Parma è andata al carro tedesco **Siloking**, che dimostra di avere le caratteristiche richieste espresse ai massimi livelli. Robusto, con riduttori della coclea epicicloidali ad alta efficienza di produzione italiana, coclea di taglio dimensionata al 70% dell'altezza del bordo del carro, velocità elevata di rotazione (64 giri/minuto) per lavorare con poca potenza in tempi ristretti. E il tempo si sa è un fattore strategico, specie nelle aziende dove è necessario fare più carri al giorno. Se poi l'allevamento è dotato di impianto fotovoltaico, gli stessi carri possono essere ordinati sia semoventi che fissi con alimentazione elettrica. Ogni coclea di taglio è mossa da un motore autonomo regolato da inverter. Ciò significa che un grosso carro a tre coclee viene azionato mettendo in movimento una coclea alla volta a basso numero di giri di rotazione in modo da limitare al massimo l'intensità di corrente circolante, cosa non facile da ottenere elettrificando un carro nato per essere mosso da un grosso trattore. L'alimento può essere poi distribuito automaticamente col sistema **Pellon** (argomento trattato nella sezione meccanizzazione di questo giornale) di cui CAP è concessionario esclusivo per l'Italia.

IN SINTESI

Il mondo ha raggiunto una popolazione di 8 miliardi di individui. L'agricoltura deve produrre, insieme alla pesca, il necessario per "sfamare" tutti senza peggiorare il quadro climatico causa di gravi carestie, danni ambientali e spostamenti migratori. Il nostro Parmigiano resta un alimento importantissimo in Italia, apprezzatissimo nel mondo benestante, che tuttavia può e deve essere prodotto in modo etico. Questo per limitare la "concorrenza" tra alimentazione delle bovine e alimentazione umana e la relativa impronta carbonica che tali produzioni rilasciano nel pianeta. Mi riferisco al consumo importante di cereali e soia per alimentare le bovine, utili così come sono anche in umana, ricordando che il Creatore ci ha donato i ruminanti per trasformare la paglia in latte e carne. Fondamentale anche la scelta di utilizzare mangimi per il Parmigiano con materie prime non ogm di provenienza europea. Alcuni dati su tutti: produrre una ton. di soia europea produce circa 300 kg di CO₂, contro i 1700 kg prodotti dalla soia sud americana prodotta da deforestazione. Mentre l'impronta carbonica di un mangime Emilcap è di circa 580kg/t contro i circa 1.160kg/t di un mangime prodotto con soia sudamericana. In questa sfida, la tecnologia ci aiuterà e il Consorzio Agrario di Parma sarà portatore, così come accaduto da 130 anni ad oggi, delle innovazioni necessarie alle imprese agricole del territorio.

INFO E COMUNICAZIONI:
fornari.c@consorzioagrarioparma.it



FORMAZIONE CONTINUA PER OPERATORI IN ZOOTECNIA NELL'AREA DEL PARMIGIANO REGGIANO

Ampia partecipazione al corso “tecniche di mungitura e qualità del latte” svoltosi nel capoluogo parmense, mercoledì 14 e giovedì 15 dicembre 2022, organizzato da Araer in collaborazione con Uofaa e col sostegno di CAP, Emilcap e CLCA.



Un momento del corso di mungitura svoltosi presso la Sede del Consorzio Agrario di Parma il 14 dicembre 2022.

Il tema della formazione continua per gli operatori in zootecnia, soprattutto in aree del nostro Paese altamente vocate e specializzate come quelle ricadenti nella zona di produzione del formaggio Parmigiano Reggiano, mantiene sempre viva la sua attualità e mira a coinvolgere una platea sempre più ampia di attori ruotanti attorno alla filiera produttiva. Un ruolo rilevante hanno gli enti tecnici, come nel caso dell'Associazione Regionale Allevatori dell'Emilia-Romagna (Araer), che in questi giorni di metà dicembre (mercoledì 14 e giovedì 15, a Parma) sta realizzando un importante corso su “Tecniche di mungitura e qualità del latte”.

La formazione, indirizzata ad allevatori e a dipendenti di aziende zootecniche a indirizzo latte nel comprensorio di produzione del Parmigiano Reggiano, è organizzata in collaborazione con Uofaa (l'Unione operatori di fecondazione artificiale animale molto attiva in campo formativo con PVI Formazione) e col

sostegno del Consorzio Agrario di Parma, di Emilcap e del CLCA (Centro Lattiero Caseario e Agroalimentare).

Le due giornate sono rivolte a tutti coloro intendano aggiornare ed arricchire le proprie conoscenze professionali maturate nel corso di esperienze a tempo pieno o part time in aziende zootecniche specializzate nella produzione di latte d'alta qualità, destinato a circuiti produttivi che realizzano lattiero-caseari con determinati requisiti, che rispettino elevati standard di benessere animale.

Il corso, partecipato da circa quaranta operatori, è organizzato in una parte teorica, ospitata presso la sede del CAP ed in una sessione pratica, presso un allevamento situato nella zona di Langhirano (PR). Al termine della formazione, viene rilasciato da UOFAA un attestato di partecipazione valido per gli adempimenti richiesti dall'Azienda Sanitaria Locale rispondenti alle disposizioni del servizio veterinario della Regione Emilia-Romagna e alle norme sul Benessere Animale.



È molto importante rilevare che il consolidamento della collaborazione in tema di formazione degli addetti nell'area del Parmigiano Reggiano, instaurata anche in questa occasione tra l'Associazione Allevatori e storiche realtà operative sul territorio come ad esempio il CAP, va a strutturare un processo reale di integrazione fattiva tra i tecnici presenti da sempre a livello locale e le comunità di nuovi lavoratori entrati ormai a far parte, anche da più di una generazione, delle maestranze impegnate nei vari lavori in stalla.

Alla tradizionale presenza dei lavoratori indiani della comunità Sikh, molto diffusa nelle operazioni di mungitura anche in altre realtà zootecniche italiane (si pensi ad esempio all'Agro Pontino, nel basso Lazio), si sono andati aggiungendo nel tempo maghrebini ed in genere nordafricani, sia come stagionali che con contratti a più lungo termine.

Queste ultime forme contrattuali appaiono più adatte a lavori come quelli riguardanti la mungitura, che richiedono una presenza costante e estesa praticamente tutto l'anno.

Oltre che alla necessaria formazione di ordine pratico, appare ormai chiaro che questo tipo di figure professionali vadano accompagnate anche in un processo di crescita culturale finalizzato ad un maggior apprendimento delle norme che attengono al rispetto del benessere degli animali in produzione lattiera.

La domanda di una formazione di tipo specialistico, anche per venire incontro alla evoluzione, presente e futura, delle normative comunitarie e nazionali in materia di benessere animale, dovrà necessariamente tener conto di una rivisitazione e rimodulazione di una serie di requisiti "ambientali" che coinvolgeranno, sicuramente, il campo delle relazioni sindacali, dei servizi e delle infrastrutture a supporto dei nuclei familiari dei lavoratori, soprattutto di provenienza extracomunitaria, l'integrazione e inclusione scolastica, culturale e lavorativa in un senso più ampio.

L'esperienza emiliana-romagnola è indubbiamente già in una fase molto avanzata, considerata la "storicità" della presenza di manodopera straniera nei campi e nelle stalle.

Come detto, la collaborazione tra più enti che a vario titolo ruotano attorno alla produzione e commercializzazione di una delle DOP lattiero-casearie più prestigiose e referenziate del nostro Paese va vista con favore anche in un'ottica futura.

INFO E COMUNICAZIONI:
fornari.c@consorzioagrarioparma.it



L'AVVENIRE AGRICOLA GENNAIO 1966

*La prima pagina dell'articolo de
"L'Avvenire Agricolo" di gennaio 1966
del quale riportiamo integralmente il testo.*

È ormai noto che le stalle aperte sono una fonte inesauribile di discussioni e da parte di molti non si è ancora ben convinti se esse siano o meno adatte per il bestiame, anche se molti che le hanno in atto dicano che vanno bene ed i risultati parlano chiaro.

La discussione è nata e continua soprattutto per il fatto che si è iniziata la stabulazione libera in un clima di confusione e quasi di corsa ai ripari nei riguardi della mano d'opera, la quale come è noto negli scorsi anni abbandonava in modo abbastanza massale le campagne per correre invece dove una vita del tutto nuova con la prospettiva di un guadagno abbastanza facile, rappresentava la fulgida meta che richiamava gli uomini più validi e pronti all'iniziativa.

Per riparare le falle di mano d'opera nel settore del bestiame che, come è noto, ha bisogno di continua assistenza, si ricorreva quindi ai modi più disparati di sistemazioni; fra esse quelle all'aperto, essendo le più facili, in apparenza, da predisporre, avevano una parte predominante.

Ecco quindi sorgere molte soluzioni create da incompetenti nell'argomento specifico ed ecco quindi i risultati pratici di queste operazioni: disastro assoluto o quasi su tutta la linea.

Non c'è niente di peggio di un cattivo esempio per eliminare o farne dimenticare decine di buoni: la notizia del cattivo esito di una stalla si diffonde a una velocità ultrasonica e dopo pochi giorni tutti ne parlavano

Il bestiame
all'aperto:
soffre il caldo o il freddo?

È ormai noto che le stalle aperte sono una fonte inesauribile di discussioni e da parte di molti non si è ancora ben convinti se esse siano o meno adatte per il bestiame, anche se molti che le hanno in atto dicano che vanno bene ed i risultati parlano chiaro.

La discussione è nata e continua soprattutto per il fatto che si è iniziata la stabulazione libera in un clima di confusione e quasi di corsa ai ripari nei riguardi della mano d'opera, la quale come è noto negli scorsi anni abbandonava in modo abbastanza massale le campagne per correre invece dove una vita del tutto nuova con la prospettiva di un guadagno abbastanza facile, rappresentava la fulgida meta che richiamava gli uomini più validi e pronti all'iniziativa.



rimanendo naturalmente male impressionati e questa è una delle ragioni più importanti della attuale diffidenza per il metodo. Soprattutto le cattive soluzioni incidono enormemente sulla produzione per due ragioni: cattiva organizzazione della stalla (ivi comprendendo i sistemi di ricovero, di foraggio, di mungitura, di esercizio e di pulizia) e insufficiente difesa dai pericoli degli elementi atmosferici.

Fra gli elementi atmosferici signaleremo il nemico numero uno, che è il vento: la bovina in produzione presenta una specie di profonda antipatia per il vento. Noi sappiamo già che anche nelle stalle gli animali denotano delle flessioni negative nella produzione quando all'esterno soffia un vento più forte o meno forte: l'animale all'aperto soffre con maggiore intensità di questa manifestazione atmosferica ed addirittura diventa nervoso e non sa più dove ripararsi: questa agitazione e questo stato di nervosismo portano fatalmente ad una decurtazione del prodotto, per cui è bene evitare la costruzione di stalle all'aperto dove si ha vento dominante: questo naturalmente vale per il bestiame giovane, come per quello in produzione: se questo secondo da una reazione immediata evidente, quello in allevamento dà luogo a crescite irregolari e non costanti a causa del vento che è sentito anche da quel tipo di bestiame.

Posto come primo nemico del bestiame il vento, e questo è da tutti concordato, segue immediatamente un

altro disturbo atmosferico: il caldo.

A questo punto certamente un buon numero di lettori si stupirà e dirà che chi scrive non è bene al corrente della faccenda perché è il freddo il nemico forte del bestiame: ma questo alla luce di quanto abbiamo visto finora non si può affatto dichiarare. Il bestiame bovino nel corso della lattazione non ha dimostrato di contrarre la produzione di latte almeno in modo così evidente come succede invece con il caldo. Le vacche, stando al freddo, si abituano ben presto e l'organismo del bovino ha una particolare conformazione (comune del resto a quella di molti altri ruminanti) che gli permette di stare benissimo al freddo senza risentirne. Se noi lasciamo un animale libero immerso nel freddo che cosa succede? Esso non si scompone affatto e va a cercare il luogo per coricarsi proprio nel punto coperto, ma più vicino al freddo. Il suo organismo si fortifica, le forme si arrotondano, il pelo prende una lucentezza particolare, segno di pieno benessere, e la produzione non ne risente minimamente: perché ciò? Perché l'animale si adatta ben presto a questo modo di vita, si trova bene, e quindi non flette la sua produzione, purché abbia alcuni conforti che sono i seguenti:

1. **alimentazione perfettamente bilanciata e sufficiente;**
2. **pulizia dei passaggi obbligatori, che debbono, di preferenza essere pavimentati con cemento, che è facile da mantenere pulito;**
3. **mungitura in locali riscaldati;**
4. **lettieria confortevole, non gelata e nemmeno troppo ricca di feci: deve avere una buona possibilità di assorbimento;**
5. **riparo dalle correnti fastidiose e dai venti dominanti.**

Rispettate le necessità derivanti da questi cinque punti che sono facilissimi da realizzare e da mettere in atto, noi vediamo che le cose funzionano molto bene e che non si ha nessuna ragione contraria a mantenere al freddo il bestiame bovino. Il freddo mantiene sano il bestiame, gli procura una forte resistenza nei riguardi delle malattie infettive e gli conferisce una salute generale veramente invincibile.

Se l'attrezzatura è studiata bene se l'organizzazione soprattutto non è buttata là, ma è predisposta fino nei minimi particolari, la stabulazione libera non è più un insuccesso, ma risolve in una pratica vantaggiosa per l'economia generale e per la salute del bestiame.

Il caldo, d'altro canto, non è mai stato tenuto in considerazione e non si è mai pensato che la stagione estiva possa essere un nemico del bestiame: parlate con chiunque di bestiame all'aperto: tutti avranno subito un senso di disgusto pensando al freddo, e nessuno si preoccupa di altri fattori, come vento e caldo. Si sente anzi dire da qualcuno che se avesse i terreni in zone calde, allora farebbe le stalle aperte.

È invece osservazione generale che salendo la temperatura diminuisce il latte, ma nessuno ha mai dato

peso a questo fatto dato che spesso in quel periodo le bovine sono vicine all'asciutta ed un buon numero esce da un eccesso produttivo effettuato nella stagione primaverile (aprile-maggio). Invece questa osservazione è di grande importanza perché generalmente il calo di produzione è in stretto collegamento con una diminuita volontà di mangiare che colpisce l'animale, il quale gradualmente perde la sua produzione di latte. Prove serie effettuate dall'università presso un gruppo di aziende agricole nell'Iowa (U.S.A.) hanno dimostrato pienamente che appena la temperatura tende a salire, si ha un minore appetito da parte del bestiame.

La noia dell'estate è sempre accompagnata dalle mosche, tafani e dal desiderio di bere che spesso non può essere appagato: ma il guaio maggiore è la temperatura che quando arriva a 27°C comincia a togliere al bestiame un 10% del desiderio di mangiare, anche se alimentato all'ombra, mentre la qualità del cibo prelevato volontariamente diminuisce addirittura del 30% se la temperatura oscilla sui 30°C.

Si vede quindi da questa osservazione che necessariamente la produzione deve diminuire e questo è un punto a svantaggio causato dal caldo.

Non parliamo poi delle bovine tenute nelle vecchie stalle, dove sono costrette ad ansimare continuamente: questo super lavoro dell'organismo porta ad un maggior consumo di energia che essendo compensata da una minore entrata di sostanze nutritive a causa del caldo e dell'inappetenza, chi ne risente completamente è il latte, ovvero la produzione giornaliera.

Lo stesso inconveniente si verifica per le stalle aperte, sia pur in misura più ridotta in quanto l'animale durante la notte ha un momentaneo ristoro e sta meglio, ma in complesso possiamo dire, da quanto si vede, che anche con questo sistema di stabulazione, si hanno delle diminuzioni notevoli dovute proprio ad un minor desiderio di mangiare.

Queste osservazioni sono di grande importanza e ci dicono chiaramente una cosa molto importante: non possiamo razionare perfettamente le nostre bovine quando la temperatura massima tocca i 30°C e siccome questi arrivano nelle nostre zone per un buon numero di giorni durante l'estate, non abbiamo nessun mezzo per ovviare a questo inconveniente. Si tenga quindi ben in mente, considerando quanto abbiamo detto, che mentre il nemico più grande del bestiame all'aperto è il vento, al secondo posto possiamo, senza tema di sbagliare, mettere il caldo.

Il tanto temuto freddo non è un problema e chi lo teme vive ancora in quell'atmosfera di confusione e di incertezza che si è creata vedendo gli insuccessi di chi non ha messo a punto i cinque paragrafi precedentemente elencati.

Prof. C. Monestiroli

INFO E COMUNICAZIONI:
fornari.c@consorzioagrarioparma.it



IL MONITORAGGIO DELLE BOVINE CON I COLLARI CON ACCELEROMETRO

Bovine in alimentazione.

Nell'ambito di una zootecnia sempre più innovativa e tecnologica i dati che forniscono i collari con accelerometri risultano un utile strumento per analizzare il comportamento delle bovine sia per l'intera stalla sia per i singoli animali.

Da questo tipo di informazione è possibile valutare se gli animali dedicano un tempo adeguato alle diverse attività ed eventualmente individuare i possibili interventi gestionali o sulle attrezzature che possono migliorare il comfort della stalla e i tempi di riposo (ad esempio, la modalità e frequenza di distribuzione degli alimenti o l'adeguatezza di cuccette e abbeveratoi).



Inoltre, la serie storica di questa informazione consente di valutare la risposta delle bovine alla variazione delle condizioni microclimatiche della stalla. Per quanto riguarda l'analisi dei singoli animali è possibile analizzare la loro distribuzione nell'arco della giornata come rappresentato nel diagramma sottostante.



È possibile monitorare il tempo dedicato all'alimentazione di un animale in 2 giorni consecutivi: le visite in mangiatoia dell'animale sono distribuite nell'arco della giornata, anche se la maggior parte delle attività si concentrano in due periodi della giornata (8-10 e 16-18) e nel periodo tra le 4 e le 6 della mattina l'animale non va ad alimentarsi. Queste statistiche possono essere utilizzate per individuare le anomalie rispetto al comportamento abituale dell'animale, che costituiscono le segnalazioni all'allevatore per individuare precocemente stati patologici.

Queste semplici elaborazioni sono solo un limitato esempio delle potenzialità del sistema. Sono però sufficienti a dimostrare la validità della soluzione e della possibilità di migliorare l'ambiente di stabulazione e la gestione della mandria, consentendo di migliorare in questo modo il benessere delle bovine e, di conseguenza, le performance dell'allevamento.

INFO E COMUNICAZIONI:
rosati.a@emilcap.it



ECOLAB: QUALITÀ ED ESPERIENZA

PRIMA DELLA MUNGITURA

OxyFoam

Schiuma dermoattiva per il trattamento giornaliero dei capezzoli. A base di acido lattico.



DERMOATTIVO

PRIMA E DOPO LA MUNGITURA

Ioklar Multi

Soluzione a base di iodio per la detergenza e la disinfezione dei capezzoli, applicabile ad immersione o a spruzzo. Biocida Registrato (EU-0018398-0005 1-3)



ENERGICO

DOPO LA MUNGITURA

IoShield

Barriera a base di iodio a doppia azione: disinfetta e protegge. Biocida Registrato (EU-0018398-0003 1-2)



ENERGICO

Veloucid

Emulsione filmante disinfettante a base di iodio, con azione dermoattiva. Biocida Registrato (EU-0018398-0007 1-5)



DERMOATTIVO



IoShield® Spray

La prima barriera spray a doppia azione per la disinfezione e la protezione dei capezzoli dopo la mungitura

- ▲ Elevata efficacia disinfettante dello iodio
- ▲ Protezione fisica di lunga durata
- ▲ Facile da applicare e da rimuovere



ECOLAB®

**I PRODOTTI ECOLAB SONO DISTRIBUITI DAL
CONSORZIO AGRARIO PARMA
E IN TUTTE LE AGENZIE**

**Consorzio
Agrario
Parma**
dal 1893

fornari.c@consorzioagrarioparma.it - Tel. 0521.928280

www.consorzioagrarioparma.it



PELLON G-PRO 2: LA NUOVA FRONTIERA DELL'ALIMENTAZIONE AUTOMATICA, IN ITALIA CON IL CONSORZIO AGRARIO PARMA



Il Consorzio Agrario di Parma presenta al pubblico della fiera Fazi: Pellon Feedline e-Pro.

FAZI (Fiera Agricola Zootecnica Italiana), fiera tenuta a Montichiari dal 21 al 23 Ottobre 2022 è stata l'occasione per presentare ai partecipanti il sistema di alimentazione automatica Pellon Feedline e-Pro di cui il Consorzio Agrario di Parma da quest'anno è concessionario esclusivo per il territorio nazionale.

Pellon Group è un'azienda finlandese, fondata nel 1966 dall'intuizione e passione di tre fratelli, che si propone al servizio dell'allevamento in continua evoluzione. Pellon Group è un'azienda ancor oggi a conduzione familiare; ogni ricambio è forgiato con l'attenzione e l'artigianalità che distingue le aziende che ancora possono vantare di una struttura amministrata da un'unica grande famiglia. La

fabbrica e sede centrale sono a Yliharma in Finlandia con filiali in Svezia, Germania e Polonia.

Pellon Group produce e offre un'ampia gamma di soluzioni per la produzione di latte, carne bovina e suina; è pioniera nei sistemi di alimentazione automatizzati con oltre 20 anni di esperienza.

Trarre vantaggio dallo sviluppo tecnologico è uno dei requisiti per garantire la sostenibilità della produzione zootecnica, i costi variabili dell'alimentazione sono spesso la categoria di costo più importante negli allevamenti. Il successo dell'alimentazione è altamente correlato alla quantità di produzione. Il Consorzio Agrario di Parma ha intrapreso la collaborazione con Pellon Group con l'obietti-

vo di offrire una soluzione che aumenti la produttività, ottimizzi i costi di alimentazione e favorisca un miglioramento del benessere animale negli allevamenti. Questi obiettivi sono gli stessi che stanno definendo la direzione dello sviluppo dei prodotti Pellon ora e per il futuro.

Il sistema di alimentazione automatica Pellon Feedline e-Pro è progettato per la perfetta distribuzione delle miscele e per il rispetto delle ricette impostate garantendo porzioni di alimentazione con dosi omogenee. La preparazione della razione alimentare è completamente automatizzata grazie all'utilizzo di sistemi di riempimento a moduli con capacità ed installazione personalizzabili in base al tipo di ingrediente

come per esempio balle rotonde, materiali sfusi o minerali ed alle strutture esistenti nell'allevamento. Ogni componente del sistema è progettato e realizzato in modo da garantire affidabilità ed una maggior vita utile, nonché la pulizia dei locali adibiti alla preparazione della razione alimentare.

La distribuzione avviene tramite un sistema a nastro brevettato e funziona sopra la mangiatoia di alimentazione. È un sistema adattabile a tutte le stalle. Il nastro carica la miscela e una lama lascia cadere la razione dal nastro sulla mangiatoia sottostante rispettando i programmi di scarico prestabiliti. È un sistema versatile perché la miscela di alimentazione può essere divisa in base ai gruppi di alimentazione su entrambi i lati

dall'alimentatore.

Con l'unità di trasmissione a due vie, l'alimentatore può funzionare in entrambe le direzioni. Inoltre la pulizia del nastro è garantita da spazzole autopulenti. I nastri sono adattabili anche per trasferimenti lunghi, sulle pendenze e grandi capacità.

Il sistema di controllo G-Pro2 di tutti gli apparati è un sistema brevettato, ad oggi il più preciso sul mercato. È un sistema semplice, che permette di avere il controllo completo dell'alimentazione da un'unica postazione di lavoro ma anche da remoto.

I principali vantaggi della alimentazione automatica sono:

- guadagnare tempo a favore di altre attività: 30 minuti al giorno equivalgono a 20

giorni lavorativi l'anno;

- la miscela contiene sempre le proporzioni desiderate dei componenti;
- distribuzione più frequente, minor competizione fra gli animali, animali più sani e resistenti, miglior produzione;
- miglior sfruttamento del foraggio, miglior guadagno giornaliero;
- l'alimentazione fa muovere gli animali, ad esempio verso il robot di mungitura di notte;
- una distribuzione più frequente stabilizza le variazioni del pH ruminale.

INFO E COMUNICAZIONI:
pagliarini.p@consorzioagrarioparma.it



Alcune fasi del sistema di alimentazione automatizzata di Pellon Feedline.



Consorzio Agrario Parma

dal 1893

BENVENUTI NELLA...

FEED VALLEY

I NOSTRI MANGIMI

- PELLETS
- MULTIMIX PERSONABILIZZABILI
- FIOCCATI
- FIBRA EXPANDATA (prodotto esclusivo)
- ESTRUSI
- SFARINATI

I NOSTRI SERVIZI

- ANALISI:
FORAGGI, LATTE, SIEROLOGIA
- SPECIALISTI IN NUTRIZIONE
- CONSULENZA VETERINARIA
- ASSISTENZA DEDICATA PER:
IGIENE IN STALLA E VITELLAIA
- SOLUZIONI PERSONALIZZATE

PARTNER DI QUALITÀ



Il Consorzio Agrario Parma, socio di EMILCAP, offre una consulenza mirata grazie ad un team di tecnici altamente specializzati e commercializza i mangimi NON OGM di EMILCAP appositamente studiati per: bovini, ovini, equini e animali da cortile.

Consorzio Agrario Parma - Str. dei Mercati, 17 (PARMA) - INFO: Mob. 3357864673 - fornari.c@consorzioagrarioparma.it

WWW.CONSORZIOAGRARIOPARMA.IT

FOOD SYSTEM



L'ingresso del "Campus delle Scienze e Tecnologie" dell'Università degli Studi di Parma.

“Sistema alimentare: sostenibilità, management e tecnologie” (meglio noto in lingua inglese come Food System) è il nuovissimo corso di studi della facoltà di economia dell'Università di Parma, dove l'attività manageriale si integra con l'apporto tecnologico e scientifico, con l'obiettivo di formare figure dirigenziali in grado di comprendere e gestire le problematiche del sistema agroalimentare locale (per la maggior parte) e nazionale.

Il percorso di studi analizza ed approfondisce tutti gli aspetti metodologici e le conoscenze di comune utilizzo nel contesto delle imprese d'eccellenza del settore agroalimentare, come ad esempio il Consorzio Agrario di Parma. La realtà aziendale si presta perfettamente allo scopo della sostenibilità del sistema agricolo e ambientale, dell'innovazione tecnologica in campo agroalimentare e della ricerca e sviluppo. Un esempio tra i tanti che si adatta alla perfezione a quanto sopra esposto è il progetto “Carta del Mulino”, volto a creare importanti esternalità positive per chi sceglie di installare una casetta per le api nei propri terreni agricoli, con un campo di fiori di Facelia per le api... perché senza la loro impollinazione non c'è futuro. Aderendo a tale progetto si ottiene l'autorizzazione ad utilizzare un apposito marchio di certificazione sui propri prodotti.

Sostenibilità, esternalità positive e vicinanza al tema ambientale sono importanti temi per questo percorso di studi e l'Università di Parma. Con la mia esperienza di tirocinio al Consorzio Agrario di Parma ho potuto incontrare varie figure professionali competenti nel proprio settore (in linea con il mio percorso di studi) in grado di trasmettere con passione il proprio mestiere e conoscenza, attraverso varie attività come Imprese Aperte. Questa iniziativa, alla quale ho avuto il piacere di collaborare, permette anche ai visitatori esterni (che ne fanno richiesta) di fare un tour guidato presso la sede di Parma, venendo a conoscenza di tutti i settori del mondo agro alimentare dei quali il Consorzio, dal 1893, è crocevia di riferimento in ambito agricolo: stagionatura del Parmigiano Reggiano nei Magazzini Generali (con capacità di 140 mila forme), mangimificio EMILCAP NON OGM per vacche bovine, laboratori di controllo e ricerca...

Tutto ciò si integra molto al progetto dell'Area Food dell'Università di Parma, che renderà possibile rispondere alla domanda sempre crescente di ricerca e sviluppo del dipartimento, ed è stato possibile anche grazie al contributo del Consorzio Agrario di Parma.

INFO E COMUNICAZIONI:
salati.f@consorzioagrarioparma.it

PRECISION LIVESTOCK FARMING: LA ZOOTECCIA DEL FUTURO A FAVORE DEGLI ALLEVATORI, DEGLI ANIMALI E DELL'AMBIENTE



La tecnologia servirà ad ogni allevamento.

Con il termine “Precision Livestock Farming” si intende la zootecnia di precisione, infatti con l’avvento dell’era digitale, anche il mondo dell’allevamento sta cambiando.

Nuove tecnologie sono state introdotte a servizio degli operatori zootecnici, che ad oggi, puntano ad una maggior produttività della propria azienda, allevando un minor numero di capi e riducendo al minimo le emissioni.

L’allevatore sta diventando sempre più un imprenditore attento alla miglior allocazione delle risorse per raggiungere i propri obiettivi in modo duraturo e sostenibile, riducendo ai minimi termini le emissioni.

LE SOLUZIONI

Il continuo miglioramento genetico degli animali e grazie alle nuove tecnologie, è stato possibile selezionare, in pochi anni, animali più produttivi in modo tale da ridurre il numero dei capi negli allevamenti, senza intaccare in maniera negativa la produttività complessiva dell’azienda. Questa selezione di animali con maggior potenziale produttivo, porta a deficit soprattutto sotto il punto di vista della resilienza dell’animale stesso, le linee genetiche degli animali selezionati sono molto simili tra loro portando ad una minor capacità di adattamento e resistenza a malattie e fenomeni stressogeni.

In aiuto arrivano i nuovi sistemi di PLF, i quali si avvalgono di un approccio interdisciplinare, che comprende concetti di informatica, biostatistica ed economia, correlati ai fattori di interesse degli allevamenti come la produttività, lo stato fisiologico degli animali e l’alimentazione. Il fine è quello di massimizzare la produzione e per farlo serve gestire gli animali nel migliore dei modi. Queste nuove tecnologie permettono di monitorare gli animali a livello individuale, ottimizzando la gestione generale della mandria ed ottenendo una maggior qualità aziendale sotto il punto di vista ambientale, economico e di benessere animale.

PASSATO (LA STORIA)

Già a partire dagli anni 70’ (monitoraggio ruminale), si iniziò a parlare di tecnologia nel settore della zootecnia, soprattutto nell’allevamento delle vacche da latte, e i primi sensori dei movimenti ruminanti e di estro in base al comportamento ed alla attività motoria dell’animale, hanno preso piede assieme ai lattometri.



I primi strumenti di Precision Livestock Farming sono stati i sensori della ruminazione nelle vacche da latte, i quali hanno permesso di valutare le ruminazioni degli animali in maniera precisa, riducendo l'errore umano e ad esempio correlare il tipo di dieta (con maggior attenzione ai foraggi) alla frequenza delle ruminazioni.

La ruminazione può essere usata anche per rilevare i calori, in questo modo, si sono potuti ottimizzare i piani di accoppiamento e migliorare la qualità della dieta in funzione agli animali.

PRESENTE

Ad oggi, uno strumento che ha portato una rivoluzione ed ottimizzazione degli accoppiamenti è il podometro, questo strumento infatti permette di rilevare l'attività motoria degli animali, a livello individuale. Il pedometro viene fissato sulla zampa dell'animale, in prossimità dello zoccolo, senza recare danni o fastidi e di conseguenza stress, una volta fissato lo strumento, è collegato ad un sistema informatizzato il quale fornisce dei dati sulla frequenza dell'attività motoria, indicando i momenti dei picchi di attività che solitamente sono correlati al momento dell'estro. I dati rilevati dal pedometro e successivamente convertiti per la visualizzazione da parte degli operatori, possono essere inviati sul computer aziendale, o addirittura su di un cellulare collegato, il tutto molto a portata di mano. In questa maniera si possono ottimizzare le fecondazioni, riducendo i costi e gli sprechi dovuti agli insuccessi nelle riproduzioni, inoltre questo strumento aiuta a ridurre l'utilizzo degli ormoni impiegati nei piani di sincronizzazioni presynch; ovsynch. Oltre ai podometri esistono molti altri strumenti per il controllo di diversi parametri animali, come ad esempio l'impiego di fotocamere termiche per il rilevamento precoce di patologie o zoppie. Grazie all'impiego di questo tipo di camere, si riesce a distinguere prima la zona affetta da infiammazione in quanto avrà una maggior temperatura dovuta ad un aumento della circolazione ematica localizzata, permettendo un intervento precoce, prima che il quadro clinico si aggravi.

FUTURO

Le previsioni per il futuro della zootecnia implementate con i sistemi di Precision Livestock Farming, sono quelle di riuscire ad ottenere degli allevamenti con un minor numero di animali, ma con una maggiore produttività, controllo del benessere animale e la riduzione delle emissioni grazie alle nuove tecnologie di PLF. In previsione di aziende agricole sempre più articolate dove la manodopera ha bisogno di essere digitalizzata per poter ottimizzare i tempi e la qualità del lavoro. La valutazione concernente l'adozione di queste nuove tecnologie deve considerare un miglioramento della gestione della mandria (produzione giornaliera, patologie, calori), delle risorse umane, con lo scopo di ottenere un miglioramento produttivo a parità di costi.

CONCLUSIONI

Negli ultimi anni le aziende stanno cambiando la propria dinamica, in quanto si dovranno adattare alle sfide ambientali. Alla zootecnia viene imputato il 7% (dato italiano) circa delle emissioni. Questo porterà gli allevamenti a diminuire il numero di animali ed aumentare la produzione individuale, a favore della riduzione delle emissioni e rifiuti derivanti dalla normale attività di allevamento. Questo passaggio di modalità di gestione sarà facilitato dall'impiego delle tecnologie di precisione.

INFO E COMUNICAZIONI:
fornari.c@consorzioagrarioparma.it

IL CONSORZIO AGRARIO DI PARMA INCONTRA LE IMPRESE AGRICOLE DELLA PROVINCIA



Qui sopra e nella pagina a fianco alcuni momenti del partecipato convegno “Dal Campo al Latte” svoltosi presso la Sede del Consorzio Agrario di Parma del 30 novembre 2022.

Nelle giornate del 16 e del 30 novembre 2022, a Fontanellato e a Parma, si sono svolti alla presenza di numerosi imprenditori agricoli del territorio due seminari dal titolo: **“Dal campo al latte: tutta l’innovazione del Consorzio Agrario di Parma per un’impresa zootecnica solida e sostenibile”**. I lavori sono stati aperti dal Direttore Generale del Consorzio Agrario di Parma, **Roberto Maddè**, il quale, nel portare il saluto del Presidente **Giorgio Grenzi**, ricordando la prossima celebrazione del 130° anno di attività del Consorzio ha rimarcato come l’attuale attività di divulgazione e aggiornamento al mondo agricolo provinciale sia perfettamente in continuità con la *mission* dei padri fondatori, Bizzozero e Guerci. Il Direttore Generale ha poi lasciato la parola ai relatori i quali, ciascuno per il proprio settore di competenza, hanno illustrato le soluzioni del Consorzio Agrario per rispondere alle esigenze di innovazione e sostenibilità delle produzioni agricole territoriali. In particolare -è stato sottolineato- il settore macchine ha presentato, a concreta testimonianza dello sforzo in direzione della continua innovazione tecnologica, una serie di attrezzature “4.0” per la fienagione (Kuhn-New Holland), Sistema di alimentazione automatico Pellon, carri miscelatori Siloking e le botti di distribuzione Joskin. Nel dettaglio, il settore zootecnico ha proposto

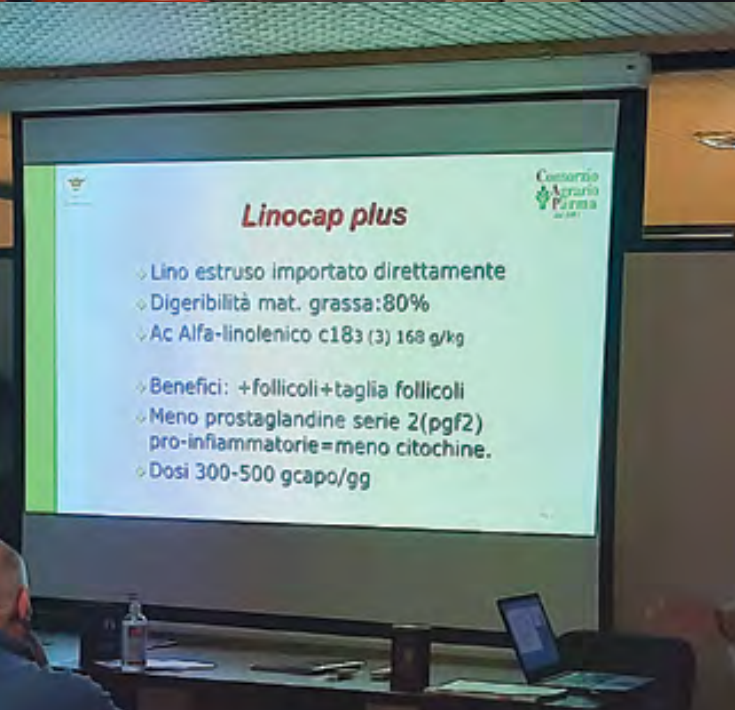
soluzioni alimentari con mangimi NON OGM Emilcap volti a massimizzare l’uso dei foraggi aziendali e delle materie prime europee a minor impronta carbonica.

Il settore agronomico, infine, ha illustrato il servizio Agroparma Precision, indispensabile supporto tecnico decisionale per le scelte colturali sostenibili delle imprese agricole. Contestualmente ha proposto soluzioni tecniche per la riduzione dei nitrati nei fieni, aumentandone la qualità (N-Goo medica special-Actimol 80- N-Goo Nitrostop).

Le parole chiave che il Consorzio intende declinare nelle azioni a fianco dei propri agricoltori sono **innovazione, digitalizzazione e sostenibilità** sociale ed economica, e nel corso degli incontri, che verranno ripresi nelle prossime settimane in altre località, sono state ampiamente dibattute ed approfondite.

A conclusione dei lavori è stato evidenziato l’effetto moltiplicatore della sinergia fra i diversi reparti, caratteristica qualificante dei Consorzi Agrari, anche come prospettiva futura di indirizzo gestionale da consolidare e sviluppare.

INFO E COMUNICAZIONI:
fornari.c@consorzioagrarioparma.it



Alcuni dei tanti interventi tecnici tenuti da differenti relatori e il meritato rinfresco finale.

CONSORZIO AGRARIO PARMA: LA STORIA DI CHI HA FATTO LA STORIA DEL MONDO AGRICOLO ITALIANO



Il logo realizzato per il “130° del Consorzio Agrario Parma” che accompagnerà tutti gli eventi del 2023.

Parma, perduti i fasti della Corte Ducale, con l'Unità d'Italia si trova sospinta ai margini del sistema politico ed economico. L'arretratezza della sua agricoltura e le poche produzioni industriali, prive delle protezioni offerte dai dazi statali non reggono al confronto con realtà molto più solide ed evolute come quelle lombarde e piemontesi. Inizia un progressivo declino.

Nel 1892 Cornelio Guerci (1857-1949), ingegnere, progettista dell'acquedotto pugliese, deputato per cinque legislature, enfant terrible del Parlamento, Consigliere della Cassa di Risparmio, nel 1892 dà vita ad una delle prime Cattedre Ambulanti di Agricoltura, con l'obiettivo di migliorare sensibilmente l'ammmodernamento delle pratiche agrarie e chiama a dirigerla Antonio Bizzozero (1857-1934), docente di Scienze naturali e autentico “missionario” dell'agricoltura. La neonata Cattedra può contare sul sostegno finanziario della Provincia e della stessa Cassa di Risparmio, interessata ad incrementare il credito agricolo.

Il 14 gennaio 1893, ad un anno di distanza, Bizzozero e Guerci promuovono la costituzione di un Consorzio cooperativo fra 115 agricoltori del parmense. Il suo primo presidente è Emilio Osenga. Lo scopo è ben descritto in un testo dello stesso Guerci: “dovrà essere un ingranaggio in più nella macchina (la Cattedra Ambulante di agricoltura) inventata per fabbricare gli agricoltori”, più che mai convinto che l'agricoltura doveva essere intesa come una professione e non come semplice possesso di una proprietà terriera e che, grazie alla sua modernizzazione, potesse divenire il motore dello sviluppo economico del territorio.

Gli scopi del Consorzio Agrario, uno dei primi a nascere in Italia, sono: fornire ai soci strumenti di lavoro e reti di assistenza; vendere i prodotti alle migliori condizioni; sperimentare nuove coltivazioni e tecniche produttive più moderne. Per sostenere la sua attività viene fondato, sempre nel 1893, da Bizzozero “L'Avvenire Agricolo”,

periodico che esce ininterrottamente dal 20 gennaio 1893 fino ai nostri giorni e che rappresenta uno specchio dell'evoluzione dell'agricoltura parmense.

Bizzozero dirige il Consorzio Agrario dalla sua fondazione fino al 1929, anno in cui, ormai malato si ritirerà, pur restandone Direttore ad honorem fino al 1932 quando lascerà Parma per trasferirsi a Cles, in Val di Non, dove morirà. La sua azione trasforma letteralmente l'agricoltura parmense, dandole una dimensione moderna ed efficiente.

I primi uffici del Consorzio vengono aperti nella sede centrale della Cassa di Risparmio. Nel 1895 i soci sono già 318 e nel 1947 arrivano a 1847.

Nel 1896 viene preso in affitto un vecchio magazzino nei pressi dello scalo merci della ferrovia ma tre anni dopo, nel 1899, viene costruita la prima grande sede del Consorzio, con un magazzino di 1300 metri quadrati posto fra i viali Mentana e Fratti. Nel 1905, a soli sei anni di distanza, verrà sopraelevato per raddoppiarne la superficie. Nello stesso anno le agenzie aperte sul territorio della provincia, da Bardi a Busseto sono già 19.

L'attività subisce un rallentamento durante il primo conflitto mondiale ma il periodo fra le due guerre è fervido di nuove iniziative la più significativa delle quali -l'ammasso volontario del grano- vede la luce nel 1932 con grande successo fra gli agricoltori, permettendo di ottenere per gli agricoltori una migliore e più corretta valutazione delle produzioni a spese della speculazione.

Si moltiplicano così magazzini e silos per lo stoccaggio dei cereali, si organizza la vendita collettiva del burro prodotto da un primo nucleo di caseifici sociali, si crea un Fondo Assicurativo Tra Agricoltori), si organizzano i magazzini del Parmigiano (primi magazzini di proprietà nel 1949), vede la luce una sezione di produttori ed esportatori di cipolla di Parma, prende forma la tutela degli allevatori, si consolida la vendita diretta ai soci di macchine agricole (il 16 agosto 1919 viene venduto dal Consorzio il primo trattore Fiat mod. 702), sementi e fertilizzanti.

È il momento in cui il sistema produttivo agroalimentare parmense, soprattutto nel campo dei prodotti caseari, si trova di fronte a due alternative: da una parte, può innescare un processo di industrializzazione (concentrazione delle imprese, diversificazione dei prodotti, integrazione delle funzioni di produzione, conservazione e distribuzione) come avviene nella vicina Lombardia, oppure può puntare sulla valorizzazione dei propri elementi distintivi (basati sulla tipicità e sull'alta qualità), conservando e irrobustendo il modello organizzativo preesistente. Anche grazie all'azione del Consorzio Agrario in campo caseario si optò per la seconda soluzione, introducendo innovazioni produttive lungo tutta la filiera e irrobustendo le funzioni di controllo della qualità del Consorzio di tutela del Parmigiano Reggiano, già in attività dagli anni Trenta. Una decisione -quella di valorizzare il ruolo degli organismi istituzionali- che agli inizi degli anni Sessanta interesserà anche il comparto del prosciutto, con la costituzione nel 1963 del Consorzio di tutela; una scelta di "stabilità" che avrebbe accompagnato il grande sviluppo del settore sino ai giorni nostri. Nel 1939 viene eretto, alle spalle del Teatro Regio il Palazzo dell'Agricoltore, in stile razionalista, destinato a divenire sede degli uffici del Consorzio.

Dopo il periodo di stasi dovuto alle vicende belliche, il Consorzio Agrario -come tutti i Consorzi Agrari d'Italia- svolge un ruolo fondamentale nel sostentamento della popolazione con la distribuzione di grano e ponendo le premesse per la ripresa economica del dopoguerra.

La crescita del Consorzio Agrario procede di pari passo e favorisce l'evoluzione dell'economia agro-alimentare parmense.

Nella nuova zona annonaria che prende forma negli anni Cinquanta a nord della ferrovia, viene realizzata a partire dal 1950 la nuova ampia sede del Cornocchio in Strada dei Mercati destinata a riunire nel corso del tempo, tutte le attività e le funzioni esistenti in Viale Fratti e nelle altre sedi cittadine.

INFO E COMUNICAZIONI:
salati.f@consorzioagrarioparma.it



5it



ALIMENTIAMO *il* futuro dall'origine

mangimi
emilcap 

Da una grande tradizione alla più moderna innovazione tecnologica,
produciamo alimenti con materie prime **NON OGM**
coltivate e conservate nel territorio di origine **per una filiera tutta italiana.**

**Consorzio
Agrario
Parma**
dal 1893

 **terrepadane**
Consorzio Agrario dal 1900

 **CONSORZI
AGRARI
D'ITALIA**

**I MANGIMI EMILCAP NON OGM SONO
DISTRIBUITI DAL CONSORZIO AGRARIO PARMA
E IN TUTTE LE AGENZIE**

fornari.c@consorzioagrarioparma.it - Tel. 0521.928280

**Consorzio
Agrario
Parma**
dal 1893

www.consorzioagrarioparma.it

CONSORZIO AGRARIO DI PARMA “SI MOSTRA” AD IMPRESE APERTE... BUONA ANCHE LA SECONDA



Alcuni momenti delle visite guidate al Consorzio Agrario di Parma e i propri reparti produttivi.

Imprese Aperte, l’iniziativa rivolta alle aziende promossa dall’Unione Parmense degli Industriali e Parma, io ci sto! nell’ambito di Parma 2020+21 con lo scopo di far conoscere il tessuto imprenditoriale di Parma ha visto il Consorzio Agrario di Parma concedere un partecipatissimo bis.

Ogni visita si è articolata in diversi momenti mettendo al centro tematiche quali la tecnologia, la salvaguardia ambientale, la valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti, passando anche per la storia del Consorzio e delle sue attività. Per l’occasione, presso la Sala del Parmigianino, è stata allestita una mostra con foto storiche in bianco e nero per conoscere il Consorzio di ieri a cui è stata affiancata la proiezione di contenuti multimediali per comprendere il presente; a seguire i partecipanti hanno potuto ammirare l’imponenza dei Magazzini Generali per la stagionatura del Parmigiano Reggiano che ospitano ben 140 mila forme, visitare lo stabilimento EMILCAP per la produzione mangimi NON OGM e confrontarsi con le ultime tecnologie nel campo della meccanizzazione grazie ad un’esposizione di macchine agricole. Tra i tanti vale la pena citare il carro miscelatore completamente elettrico di Siloking e un trattore a metano New Holland dotato di Soil Explorer (una avveniristica strumentazione per “scansionare” il terreno). Al termine dei lavori è stato offerto a tutti i partecipanti un aperitivo a “KM-0” presso l’Agenzia di Città. Per la realizzazione della mostra sono state accuratamente selezionate dagli archivi 12 foto in bianco e nero e riprodotte su pannelli realizzati in cartone interamente riciclato; le foto scelte raccontano il passato in relazione al presente con uno sguardo sempre rivolto al futuro.

È stato dedicato ampio spazio al Fondatore Antonio Bizzozero, all’Atto Costitutivo del 14 gennaio 1893 e alla sede originaria ubicata in Viale Fratti, nelle immediate vicinanze della Stazione ferroviaria in quanto le merci e le granaiglie viaggiavano su rotaia.

La mostra è stata impreziosita grazie all’esposizione di due vetrinette contenenti suppellettili d’epoca e alla realizzazione di un elegante catalogo a fisarmonica che riproduce i 12 pannelli esposti.

Cosa abbiamo imparato da questa esperienza? La meraviglia negli occhi di coloro che non conoscevano la nostra realtà, è stato un elemento di grande soddisfazione che ci deve far sentire profondamente orgogliosi del lavoro che svolgiamo ogni giorno. Per queste ragioni abbiamo pensato di proporre nel 2023 la terza edizione che affiancherà la celebrazione del 130° anno dalla fondazione del Consorzio Agrario di Parma.

INFO E COMUNICAZIONI:
salati.f@consorzioagrarioparma.it

4 agosto



Cena di fine raccolto presso la
Az. Agricola Biologica "La Villa"
a Neviano degli Arduini



WELL

"Bén fàt": raccolta di alcune
nizzate, promosse ed attuate
secondo semestre 2022.

6-7 agosto



Festa del Cavallo Bardigiano

30 luglio



Festa dei Trattori a Bardi

4 settembre



Festa della Polenta a Cella di Noceto

24-26 settembre



Fiera di San Michele (Castelnovo Monti)

14 e 28 ottobre



I venerdì mattina di "IMPRESE APERTE"
con le visite guidate al CAP

21-23 ottobre



Il Consorzio Agrario di Parma
ed Emilcap Mangimi NON OGM,
insieme alla Fiera di Fazi
(Montichiari)

DONE

iniziative intraprese, organizza dal Consorzio Agrario Parma nel

4 e 18 novembre



I venerdì mattina di "IMPRESE APERTE" con le visite guidate al CAP

13 novembre



Fiera San Martino a Noceto

16 e 23 novembre



Convegno "Dal Campo al Latte":
16/11 c/o Centro Sociale
La Ghiacciaia (Fontanellato)
23/11 c/o Sede Consorzio Agrario
(Parma)

November Porc
2022



4-6 Sissa (Agenzia Aperta)
11-13 Polesine P.se
18-20 Zibello (Agenzia aperta)
25-27 Roccabianca

11 novembre



Cena Cral c/o Agriturismo La Sera,
Via Bruno Vescovi, 60/A (Parma)

16 dicembre



Scambio Auguri di Buon Natale e
arrivederci al 2023 anno del 130°

17 dicembre



Inaugurazione del Market di
via Gino Boni, 19 nel centro di Zibello

PER INFORMAZIONI:
salati.f@consorzioagrarioparma.it



UN EVENTO TIRA L'ALTRO

Dopo i 2 anni di eventi celebrati in occasione di “Parma Capitale italiana della Cultura”, durante i quali il Consorzio Agrario ha organizzato una Mostra Fotografica sulla propria storia (iniziata nel 1893 dal fondatore Antonio Bizzozero) ed ha aperto al pubblico i propri comparti produttivi,

NEL RINGRAZIARE TUTTI I VISITATORI

il Consorzio Agrario informa che le visite guidate

- alla Mostra Fotografica;
- ai Magazzini Generali di stagionatura del Parmigiano Reggiano;
- alla filiera sostenibile del Mangimificio Emilcap NON OGM;
- alle innovative ed ecologiche macchine agricole di ultima generazione;
- ai sistemi digitali di Agroparma Precision per una agricoltura mirata;
- e all’Agenzia di Città per la degustazione di prodotti tipici, verranno proposte anche per tutto il 2023

**ANNO NEL QUALE SAREMO LIETI DI FESTEGGIARE INSIEME I
130 ANNI DALLA FONDAZIONE DEL CONSORZIO AGRARIO**



UNA PASSIONE CHE COLTIVIAMO DA 130 ANNI

WWW.CONSORZIOAGRARIOPARMA.IT - STRADA DEI MERCATI, 17 - PARMA